Anno 107 Numero 73 — ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) — Venerdì 4 Aprile 1975

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) — L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

SAIGON: PRECIPITA UN AEREO CON 243 BAMBINI ORFANI

Sul gigantesco Galaxy si trovava il primo gruppo di piccoli sudvietnamiti che sarebbero stati adottati da famiglie americane - Ancora incerto il numero dei superstiti

Saigon. Un gruppo di bambini poco prima della partenza nella sala d'attesa dell'aeroporto (Telefoto)

Saigon, 4 aprile.

Un «Galaxy», il gigantesco aereo americano da trasporto, con 243 piccoli orfani sud-vietnamiti diretti negli Stati Uniti e 43 fra membri dell'equipaggio, funzionari, personale sanitario, è precipitato questa mattina presso Saigon. Secondo le prime informazioni vi sarebbero dei superstiti, sia fra i bambini che fra gli adulti, ma il numero è incerto. Chi dice un centinaio, chi poche decine di sopravvissuti. Ambulanze ed elicotteri hanno trasportato i feriti negli ospedali della capitale. E' un'altra tragedia che colpisce il Sud-Vietnam in questo periodo così drammatico e tragico per milioni di persone.

L'aereo, lungo 75 metri e alto come un edificio di sette piani, si è schiantato a tre chilometri dalla pista dell'aeroporto, poco a nord del ponte di Binh Loi. Il Galaxy è precipitato su una riva del fiume Saigon ed è rimbalzato sull'altra sponda dopo un salto di 150-200 metri.

Il pilota del gigantesco apparecchio pochi minuti dopo il decollo, mentre il Galaxy si trovava a un'ottantina di chilometri dalla capitale, ha comunicato alla torre di controllo dell'aeroporto che aveva problemi di pressurizzazione e che sarebbe rientrato subito a Saigon. Il pilota ha invertito la rotta per atterrare nella base di Tan Son Nhut, ma mentre stava iniziando la manovra d'atterraggio, l'ala sinistra dell'aereo è esplosa prendendo fuoco e il Galaxy è precipitato di colpo.

Un portavoce americano ha dichiarato che il «problema di pressurizzazione» menzionato dal pilota era certamente dovuto a un difetto di chiusura del portello posteriore, attraverso il quale viene effettuato il carico.

I bambini a bordo dell'apparecchio avevano fra i sei e i dodici mesi; erano tutti orfani adottati da famiglie americane e l'aereo doveva trasportarli in una base delle Filippine prima di raggiungere gli Stati Uniti.

I bambini erano stati collocati a bordo dieci per sedile (che di solito ospita tre adulti) al piano superiore, mentre quelli al piano inferiore dell'aereo erano stati sistemati sul pavimento. Le infermiere e i medici australiani e americani avevano dovuto fare del loro meglio per cercare di calmare i bambini, che piangevano per la paura.

Sessantatré bimbi superstiti sono stati ricoverati all'ospedale «avventista» di Saigon, in gravi condizioni.

«Alcuni di noi sono usciti attraverso uno scivolo di emergenza dalla sommità della carlinga, ma i bambini che si trovavano nel piano inferiore non hanno avuto scampo», ha detto una assistente americana sopravvissuta alla sciagura.

Il «Galaxy» precipitato stava compiendo il volo dell'operazione «Babylift», disposta dal presidente Ford per assistere bambini e civili vittime della guerra vietnamita. Ieri sera Ford aveva annunciato che l'aviazione e la marina statunitensi avrebbero provveduto al trasporto negli Stati Uniti di 2000 orfani di guerra sudvietnamiti e di un milione di civili. Due giorni fa, 58 orfani di guerra vietnamiti erano giunti negli Stati Uniti con una iniziativa privata finanziata dal presidente della compagnia aerea «World Airways».

Il presidente Ford e la moglie avevano intenzione di recarsi alla base aerea di Travis, in California, per accogliere personalmente gli orfani che dovevano giungere con l'aereo precipitato.

(Ansa - Associated Press)

(Il presidente Lon Nol annuncia di aver sventato un colpo di Stato - Servizio a pagina 13).

Trattativa azienda-Flm

FIAT: OGGI SI DECIDONO LE RIDUZIONI DI ORARIO

Circa 250 delegati del coordinamento nazionale e dei consigli di fabbrica Fiat sono riuniti dalle 10 nel cinema «Zeta» di via Collessca, a Torino. I dirigenti sindacali — tornati nella notte da Roma, dove si è svolto ieri l'incontro azienda-Confindustria-sindacati con la mediazione del ministro del Lavoro, Toros —, spiegano come si è giunti alla ripresa delle trattative, dopo oltre due settimane di interruzione. Sono presenti delegazioni della Magneti Marelli (impianti elettrici), dell'Alfa Romeo, dell'Alfasud e della Borletti (contachilometri eccetera).

Il coordinatore Zilli (Uil) ha fatto un breve resoconto della riunione ministeriale. Il segretario provinciale della Federazione lavoratori metalmeccanici, Canapè (Cgil) ha quindi preso in esame i vari punti della «tematica» Fiat (organizzazione e ambiente di lavoro, investimenti, mobilità della manodopera...) alla luce degli ultimi sviluppi.

I lavori dell'assemblea proseguiranno nel pomeriggio. E' previsto un intervento del coordinatore Zavagnin (Cgil). Il segretario nazionale della Fim, Tridente (Cisl), dovrebbe tenere la relazione conclusiva verso le 17,30.

Subito dopo le delegazioni della Fiat e dei sindacati s'incontreranno all'Unione Industriale per riprendere i colloqui. I nodi da sciogliere sono: garanzia dell'occupazione per i dipendenti delle ditte appaltatrici; entità e modalità della cassa integrazione nel settore auto.

L'obiettivo dell'azienda è di arrivare il più presto possibile ad un accordo. «*Speriamo di poter trovare una soluzione concordata entro domani sera* (stasera: N.d.R.)», ha detto ieri il capo del personale Fiat, Rinaldo De Pieri, uscendo dall'ufficio di Toros. «*Abbiamo l'assoluta necessità di preparare i programmi produttivi per i prossimi tre mesi*».

I rappresentanti della Flm, in un comunicato, hanno indirettamente risposto che le condizioni per raggiungere un'intesa sono due: 1) la Fiat deve accogliere le richieste sulla garanzia del posto nelle imprese d'appalto; 2) le riduzioni di lavoro devono essere omogenee, cioè non possono essere accettate diversità di trattamento per gli operai degli stabilimenti interessati alla Cassa integrazione.

Le difficoltà da superare, quindi, sono ancora notevoli. La Fiat, finora, ha respinto le richieste relative agli appalti (Trentin, tra l'altro, ha proposto che, in caso di licenziamento, la Fiat assuma in proprio il lavoratore). Inoltre l'azienda vorrebbe una serie di sospensioni differenziate dell'attività (da 5 a 14 giorni) perché alcuni modelli di vettura sono più richiesti, altri meno.

Il problema dell'indotto (cioè delle piccole e medie aziende fornitrici, dove i sindacati temono si possano verificare licenziamenti) è stato scorporato dalla trattativa. Sarà affrontato nelle prossime settimane in sede nazionale e regionale tra governo, sindacati, Confindustria e Fiat. Non è più, in sostanza, soltanto una questione interna tra la Casa torinese e la Flm, ma ha assunto una dimensione più generale (e politica).

Roberto Bellato

NOTTE D'ANGOSCIA NELLA VILLA A LEGNANO

Bimbo rapito - La gente si chiede: "Perché lui?"

E' figlio adottivo - I genitori sono agiati, non ricchi - I banditi non si sono fatti vivi per il riscatto

Legnano. Paolo Raimondi, il bimbo sequestrato. A destra: la madre adottiva del piccolo

DALL'INVIATO

Legnano, 4 aprile.

I banditi che hanno rapito ieri sera a Canegrate, a 5 chilometri da Legnano, un bambino di 8 anni, Paolo Raimondi, figlio adottivo di un artigiano fabbricante piastrelle per pavimenti, non si sono ancora fatti vivi. Non si può ancora dire (sebbene si ritenga l'ipotesi più probabile) se sia un sequestro a scopo di estorsione o non ci sia qualcos'altro dietro.

Le condizioni finanziarie — agiate ma non troppo — della famiglia Raimondi ed il fatto che Paolo sia figlio adottivo lasciano ancora un margine di dubbio. Le modalità del rapimento sono insolite e più vicine all'azione di un «commando» che a quelle dell'«anonima sequestri».

IL RAPIMENTO — *Ore 19,20.* «Eravamo rientrati a casa da una decina di minuti, un quarto d'ora al massimo — *ha spiegato la madre adottiva del piccolo Paolo* —; il bambino, che fa la quarta elementare, dopo aver fatto i compiti, era uscito da solo verso le 16 per recarsi in chiesa. E' rientrato attorno alle 17,30 e questa volta siamo usciti insieme per andare a fare delle compere a Canegrate. Siamo rimasti fuori fino alle 19-19,10. Quando siamo rincasati non mi sono accorta di niente che potesse insospettirmi attorno alla villetta o lungo la strada vicino a casa, ma non ricordo bene se ho chiuso il cancello».

La casa dei Raimondi in via Fratelli Bandiera 43, una via periferica, è una villetta con giardino tipica di queste parti. Dietro la casa c'è il laboratorio dove Franco Raimondi, 51 anni, lavora con tre operai e un impiegato. I rapitori erano quattro, incappucciati ed armati di pistola, forse uno di mitra perché è stata trovata una pallottola calibro 9 lungo. Una «Giulia» bianca, di Milano, è stata notata aggirarsi nei pressi dell'abitazione e sarà poi notata ancora al momento della fuga fare da scorta al furgone sul quale c'era il piccolo Paolo.

I banditi sono entrati nella casa dal cancello rimasto aperto. Il bambino e la madre Mariuccia, 40 anni, erano appena rientrati ed erano in cucina, dove il bimbo stava cambiandosi le scarpe. Aveva detto

Mario Bariona

(Continua in 2ª pagina)

OGGI IL DIBATTITO DI STAMPA SERA

La carriera del medico

Le iscrizioni alla facoltà di Medicina e chirurgia, all'università di Torino, galoppano: in dieci anni si sono quasi quintuplicate. Nell'anno accademico 1964-65 le matricole erano state 254 (204 maschi e 50 femmine); nel 1974 sono state 1444 (rispettivamente 976 e 468: l'avanzata delle ragazze è sintomatica). Per l'anno in corso si è superata quota cinquemila.

Sono troppi? Sono ancora pochi, per le reali necessità del Paese? Una considerazione è significativa: gli iscritti del '66 erano stati 399, ma i laureati, sei anni dopo, furono soltanto 219: gli altri 180 sono andati fuori corso, od hanno abbandonato gli studi, o sono passati ad altre facoltà.

Analoghe sono le cifre per il '67: 878 matricole, ma sei anni dopo soltanto 303 laureati; e così via: 329 iscritti nel '68; ma al termine degli studi giungono al titolo soltanto 402 giovani.

Gli altri, probabilmente, avevano scelto male: sia per mancanza di capacità che per difetto di informazioni. L'iniziativa «Il vostro avvenire», che Stampa Sera ha creato per i giovani, si propone appunto di fornire ogni indicazione che possa servire per scegliere l'attività più adatta. Le riunioni incominciano questa sera con un «incontro» che illustra la carriera del medico. Sono invitati studenti di ogni scuola, genitori, insegnanti. Quattro esperti (il prof. Palonsona, il prof. Pizzini, il prof. Turletti, il dott. Mazzoleni) illustreranno i problemi, l'avvenire, le speranze, le difficoltà del medico in quattro diverse specialità. Poi i presenti potranno rivolgere qualsiasi domanda. La riunione (ingresso libero a tutti) si tiene questa sera alle 17,30 nel salone dell'Istituto San Paolo, via Santa Teresa angolo piazza San Carlo.

STASERA: IL PAL GRANDE FAVORITO SU ISA E SECAM

Si sceglie la tv a colori

Roma, 4 aprile.

Questa sera finalmente — salvo possibili imprevisti — sarà deciso quale sistema di colore apparirà sui nostri teleschermi. «L'incontro — ha dichiarato il direttore generale delle Poste, prof. Principe — sarà decisivo. Si prevede che in serata, fra le 20 e le 20,30, sarà consegnato al ministro il documento con l'indicazione del sistema di trasmissione a colori che a parere del Consiglio, l'Italia dovrebbe adottare».

L'incontro cui Principe si riferisce è quello del Consiglio superiore delle telecomunicazioni, l'organo al quale spetta la decisione tecnica sul colore, vincolante per il ministro delle Poste Orlando. In seguito il comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) dovrà riunirsi per decidere quando e come la Rai-tv potrà incominciare a trasmettere a colori.

Stamane sono arrivati alla sede del ministero, dove si svolgerà la seduta, i materiali elaborati dall'istituto «Galileo Ferraris di Torino», cui è stato affidato uno studio sul brevetto italiano «Isa». Le probabilità che la scelta possa cadere sul sistema italiano appaiono, comunque, assai scarse.

Grande favorito è il Pal, sul quale ha espresso un giudizio positivo la maggioranza dei membri del consiglio (37, molti dei quali legati alle industrie elettroniche nazionali, che si sono battute per l'approvazione del sistema tedesco); alcuni però sono decisi a insistere per una soluzione «bistandard», cioè per la adozione del Pal insieme al francese Secam, possibile tecnicamente grazie all'uso di una «piastrina».

Con questa soluzione di compromesso si sono però schierati importanti settori del governo, e alcuni fra i ministri interessati al problema: poste, bilancio (Andreotti), commercio estero (De Mita) e ricerca scientifica (Pedini). Anche la «guerra del vino» degli ultimi giorni può aver contribuito a peggiorare la situazione per il Secam.

Marco Tosatti

STAMPA SERA al servizio dei lettori

Dove trovare vino genuino

Ecco giunti i giorni d'aprile adatti all'acquisto dei vini. Ecco giunto il tempo per un tranquillo imbottigliamento casalingo. Vini da pasto, vini da invecchiamento, vini bianchi, moscati naturali possono essere imbottigliati in questa settimana. Raccomandiamo come sempre, dopo l'acquisto, lasciar riposare il vino in damigiana per qualche giorno, di servirsi esclusivamente di bottiglie nuove e ben pulite. Adoperare turaccioli di prima qualità, costeranno un po' di più di quelli correnti, ma eviteranno spiacevoli sorprese al momento del consumo. Raccomandiamo inoltre di imbottigliare tutto il vino contenuto nella damigiana, non lasciar mai a metà, il vino rimasto si guasterebbe irrimediabilmente. Ricordiamo ancora di adoperare bottiglie scure per il vino rosso e chiare per il bianco, meno sensibile alla luce.

Ed ecco di scena il Novarese con una gamma di vini da arrosto; vini sapidi, composti, armonici, dal profumo caratteristico con leggeri sentori di rosa. Vini di Sizzano e di Ghemme, prediletti da statisti come il Conte di Cavour e da scrittori come Antonio Fogazzaro. Nella stessa zona viene prodotto un bianco: il Greco dei Colli novaresi, dal colore giallo paglierino e dal profumo personalissimo. Vino secco molto indicato per accompagnare lumache e rane preparate nei vari modi. Troviamo pure qualche partita della ormai rara bonarda: vino da antipasti piemontesi: color rosso-ciliegia, vispo ed allegro da bersi ad ampi bicchieri.

La Cantina Sociale di Sizzano e Ghemme dispone di vino Sizzano del 1970 a L. 700 la bottiglia. Vino Ghemme del 1970 a L. 800 la bottiglia. Bianco Greco del 1972 a L. 550 la bottiglia. Bonarda del 1971 a L. 550 la bottiglia. Vino Spanna del 1969 a L. 650 la bottiglia.

Altra segnalazione ci giunge dall'Astigiano: l'Azienda agricola Franco Delaude di Rocca d'Arazzo dispone: Barbera 1973 gradi 12 sfusa a L. 350 il litro. Barbera del 1974 gradi 13,5 sfusa a L. 400 il litro. Barbera del 1974 gradi 12,5 a L. 350 il litro. Barbera del 1972 gradi 13 a L. 550 la bottiglia. Barbera del 1971 gradi 13,9 a L. 650 la bottiglia. Vino bianco secco Cortese gradi 11,3 a L. 450 la bottiglia. Lo stesso produttore segnala anche di avere a disposizione, per le vacanze estive ed un prezzo modico d'affitto, una casa rustica vuota ed ammobiliata. La località è amena, il panorama bellissimo, l'altitudine 350-400 metri.

Roberto Bissiol

L'omicida per onore di Palermo

Uccise l'amante istigata dal padre

L'uomo nega ma è caduto in alcune contraddizioni

Palermo, 4 aprile.

Caterina Artale, la ventunenne studentessa omicida «per onore», che tre giorni fa a Palermo, durante una riunione familiare, uccise con una pistolettata alla schiena il cugino-amante Mario Artale, 22 anni, ha agito con l'aiuto del padre, Mariano Artale. L'uomo, ferroviere al compartimento di Cagliari, venuto a Palermo alla vigilia di Pasqua per convincere il fratello a far sposare i figli, è stato arrestato dai carabinieri su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Domenico Signorino. E' accusato di concorso in omicidio volontario e detenzione abusiva di arma, la pistola di piccolo calibro — una 6,35 — di cui s'è servita Caterina per sopprimere il cugino.

Padre e figlia sono stati traditi da una contraddizione in cui sono incorsi durante gli interrogatori ai quali li ha sottoposti il p. m. Signorino. Caterina ha riferito al giudice che prese la pistola di nascosto al padre, dal suo comodino, dove era già caricata, quindi pronta per sparare. Il ferroviere invece ha raccontato che l'arma era smontata e scarica. Il p. m. si è quindi persuaso che è stato Mariano Artale a preparare la pistola e a consegnarla alla figlia prima del «vertice» in famiglia tragicamente concluso.

Quando è stata ascoltata dal giudice, Caterina, che è rinchiusa nel carcere femminile delle Benedettine, ha detto che il cugino fu il suo primo ed unico amante. Ha rivelato anche particolari piccanti sui loro incontri: «La prima volta — ha affermato — Mario alla fine pianse di gioia».

a. r.

ALESSANDRIA — Il Soroptimist Club di Alessandria organizza per questa sera una riunione conviviale. Relatore sarà il dottor Amos Ciabattoni, direttore generale dell'Ente italiano della moda.

A Piobesi d'Alba

Rapina nell'ufficio postale: 3 milioni

Alba, 4 aprile.

(g.f.) Una rapina è stata compiuta stamane all'ufficio postale di Piobesi d'Alba. Due individui con il viso coperto da un pesante passamontagna e impugnando uno un fucile a canne mozze e l'altro una pistola a tamburo, hanno fatto irruzione nell'ufficio postale.

Il fatto è avvenuto verso le 9,30; in quel momento nel locale erano presenti il portalettere e la titolare dell'ufficio, Domenica Testa, di 30 anni. Alla donna i malviventi hanno intimato, sotto la minaccia delle armi, di aprire la cassaforte e si sono appropriati di circa 3 milioni. Se ne sono poi andati a bordo di una Alfa Romeo 1750.

Il bimbo rapito a Legnano

(Segue dalla 1ª pagina)

alla madre di aver voglia di correre. All'improvviso un uomo, incappucciato di nero, con la pistola in pugno, è comparso nella stanza. La passatoia rossa del corridoio aveva attutito i passi. Ha detto: «Stia ferma, non gridi». La donna è riuscita soltanto a dire: «Ma cos'è, un film?».

«No signora — ha risposto l'uomo mascherato, che, a quanto ricorda ora la donna, parlava con accento bergamasco o bresciano — se non sta tranquilla le capiterà qualcosa di brutto».

Subito dopo, entravano i tre complici. Uno staccava il ricevitore del telefono. «Non lo tocchi prima di un quarto d'ora dalla nostra partenza», ha intimato. Mariuccia Raimondi credeva si trattasse di rapinatori. «Prendete tutti i soldi, ma non fate del male al bambino». Poi ha capito. Ha fatto in tempo a dire: «Mi raccomando: trattate bene il mio bambino» ed è stata immobilizzata: i polsi legati con nastro adesivo e la bocca incerottata. Intanto Paolo era tenuto fermo da un bandito, una mano premuta sulla bocca. Proprio poco tempo fa, la madre, ascoltando le notizie di un rapimento alla televisione, gli aveva detto: «Se dovesse capitare a te, non reagire. Stai buono e ubbidisci. Non devi avere paura». E Paolo ha ubbidito. I quattro hanno preso il bimbo e, di peso, lo hanno portato al cancello dove attendeva un furgone.

Mariuccia Raimondi è riuscita a togliersi il cerotto dalla bocca ed è corsa nel laboratorio dove c'era il marito. E' riuscita appena a gridare: «Hanno rubato il bambino». Il marito stava telefonando ad un cliente e non ha capito subito. Allora, gridando, la donna è fuggita in strada ed è entrata nel negozio di elettrodomestici, ancora aperto, di Egidio Meraviglia. E' stato lui a tagliare i cerotti, che le legavano i polsi. In quel momento è arrivato Ireneo Raimondi. Sono stati avvertiti i carabinieri di Legnano, la Mobile e la Criminalpol di Milano.

La prima domanda che ci si è rivolti a Canegrate è stata perché sia stato rapito proprio il piccolo Raimondi.

Il geom. Raimondi, subito dopo il rapimento del figlio, ha telefonato all'avvocato Mario Volpe, di San Vittore. Sarà lui a mantenere i contatti con i banditi. Il numero di telefono di Ireneo Raimondi il padre del bambino è 551.497, prefisso 0331. Il numero di telefono dell'avv. Volpe è: 518.251 prefisso 0331.

Mario Bariona

PER LA TERZA VOLTA

Oggi a Roma si discute per l'Ib-Mei

Asti, 4 aprile.

(a. m.) Forse quello di oggi a Roma sarà un incontro decisivo per i 2200 dipendenti della Ib-Mei di Asti. Alla presenza del ministro al Lavoro Toros, del ministro all'Industria Donat-Cattin, del sindaco di Asti Berzano, di sindacalisti e rappresentanti del consiglio di fabbrica, oltre all'ing. Beltrame, proprietario dello stabilimento, sarà affrontato per la terza volta il problema dell'azienda che produce motorini elettrici a induzione per elettrodomestici. Si dice che i due ministeri abbiano preparato un piano d'intervento a favore dell'azienda in crisi che dovrebbe passare alla Zanussi, uno dei più importanti stabilimenti del settore.

E' da due mesi che da Roma si attende una precisa decisione in merito. Il piano di intervento prevede tra l'altro una diversificazione della produzione per garantire in avvenire il posto a tutti i dipendenti. Attualmente l'azienda è in grado di produrre 6 milioni di motorini all'anno.

Una nota positiva riguarda i 60 dipendenti della SIS (Società italiana spiriti). La direzione aziendale ha infatti escluso che il grappificio e la distilleria vengano trasferiti a Voghera; anzi, proprio ad Asti verrà costruito un altro stabilimento su un'area già vincolata di 80 mila metri quadrati.

ALESSANDRIA — Al cinema Ambra, questa sera avrà luogo un recital di canti e musiche popolari dell'America Latina, eseguiti da Charo Cofré e Hernan Arevalo, esponente della musica folk cilena, la prima, e compositore di musiche folk cilene il secondo. La manifestazione è organizzata dall'assessorato alla pubblica istruzione del Comune, in collaborazione con la commissione spettacolo, l'Arci e il circolo del cinema.

Dopo l'alleanza tra il psi e il pci al Comune

Genova: la dc lascia Regione e Provincia

Il mandato sarebbe comunque scaduto tra un mese in vista delle elezioni di giugno
Oggi a Palazzo Tursi prima riunione della giunta comunale (6 assessori psi, 12 pci)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 4 aprile.

Questa mattina alle 8 il presidente della giunta regionale ligure, Gianni Dagnino, si è dimesso, come era stato preannunciato ieri pomeriggio dagli organi direttivi della democrazia cristiana. Secondo lo statuto della Regione, le dimissioni del presidente sono sufficienti per mettere in crisi la giunta. Da oggi il vicepresidente Sergio Ferrari, socialdemocratico, sarà «reggente» dell'amministrazione fino a quando non sarà eletta eventualmente una nuova giunta.

Che si arrivi ad una diversa amministrazione appare, per il momento, poco probabile: dopo 15 giorni di vacatio, prescrive il regolamento, dovrebbe essere convocato il Consiglio regionale per discutere le dimissioni ed eleggere un nuovo presidente e nuovi assessori. Occorrerebbero quindi due o tre sedute, e forse anche più, se la discussione dovesse protrarsi: in pratica si arriverebbe alla scadenza del mandato previsto per la fine del mese, alla vigilia cioè della campagna elettorale per le elezioni regionali e amministrative del 15 giugno.

Ma alla dc, che di fatto ha imposto questa scelta delle dimissioni a catena (ieri è caduta l'amministrazione provinciale di Genova), al psdi e al pri non importa in effetti un reale cambio della guardia: le dimissioni sono state presentate soltanto per «denunciare» la fine della quindicennale alleanza con il psi a tutti i livelli amministrativi e per affrontare l'elettorato in chiave decisamente polemica nei confronti dei socialisti, i quali hanno fatto la giunta comunale con il pci.

La nuova giunta «frontista» oggi si riunisce a Palazzo Tursi sotto la presidenza del sindaco Fulvio Cerofolini, che ieri ha prestato giuramento nelle mani del prefetto: i comunisti scioglieranno le ultime riserve facendo conoscere ufficialmente la distribuzione degli assessorati.

La polemica è, però, destinata a scoppiare nei prossimi giorni tra le file del partito socialista, sia a livello locale sia a livello nazionale. Oltre il 45 per cento, infatti, della federazione genovese s'è dichiarato contrario all'alleanza minoritaria (perché dispone di soli 40 voti su 80 consiglieri) con il pci e ha dovuto soccombere soltanto dopo aspre discussioni. I «demartiniani» genovesi, guidati dall'on. Giuseppe Machiavelli, ex sottosegretario alle Finanze, hanno accettato all'ultimo momento di entrare a far parte della Giunta, nella speranza di salvare così il controllo sulla segreteria provinciale; ma anche quest'ultimo stratagemma pare destinato ad avere una durata effimera in quanto negli ambienti socialisti si dà per certa la caduta della segreteria di Giancarlo Menti, esponente del gruppo Machiavelli.

p. l.

Sanremo: in 600 contestano il sindacato

Dipendenti del Comune da martedì in sciopero

Sanremo, 4 aprile.

I seicento dipendenti del Comune di Sanremo martedì prossimo inizieranno uno sciopero ad oltranza per protestare contro i sindacati ed il governo per il mancato riconoscimento del contratto stipulato a suo tempo tra gli enti locali e la Regione Liguria. Nel corso di una accesa assemblea è stato anche proposto, per dare maggiore forza all'agitazione, di stracciare le tessere dei sindacati. «Siamo stati traditi — *è stato detto tra l'altro* — proprio da chi doveva difenderci, in modo subdolo. I nostri sindacalisti troppo spesso non sono altro che i galoppini dei politici, della classe dirigente. Siamo stufi di loro, ci difenderemo da soli».

Alla base dell'agitazione che potrebbe portare al blocco del Comune per molti giorni, una circolare ministeriale in cui si invita il municipio sanremese ad applicare anche per i suoi dipendenti il contratto di lavoro nazionale. Tradotto in termini economici, ogni impiegato perderà in media circa 250 mila lire all'anno. «E' soprattutto una questione di principio — *è stato ribadito più volte nell'assemblea* —. Per quasi due anni i nostri sindacati hanno trattato con la Regione riuscendo alla fine a stipulare un contratto che prevede per gli applicati, gli inservienti e gli operai uno stipendio annuo di circa 2.100.000 lire, con decorrenza 1 luglio 1973. Senza informarci in queste ultime settimane è stato stipulato con lo Stato ed in gran segreto un secondo contratto che oltre ad annullare il precedente prevede uno stipendio annuo di solo 1.900.000 lire. Perché la Cgil, la Cisl e la Uil non ci hanno informato, non si sono opposte al governo che dopo avere acconsentito una piattaforma regionale ci permette di non riconoscerla? Dove vanno a finire l'autonomia regionale e la forza sindacale?».

Una seconda riunione dei dipendenti è prevista per lunedì pomeriggio. Lo sciopero dovrebbe scattare alla mezzanotte del giorno 7. «E' la prima volta — *hanno dichiarato i dipendenti* — che incrociamo le braccia per condannare l'operà dei sindacati, ma non dovevano farci credere sino all'ultimo che era valido il contratto regionale».

r. b.

I sindacati respingono la decisione

Michelin: sul ponte deciderà l'assemblea

Cuneo, 4 aprile.

(g. d. m.) Il braccio di ferro fra la direzione della Michelin e i sindacati sul lungo «ponte», dal 1° al 12 maggio, che l'azienda ha deciso per tutti gli oltre 5 mila dipendenti ma che il consiglio di fabbrica respinge sta entrando in una fase calda: oggi le maestranze si riuniranno in assemblea durante i turni di lavoro per decidere se accettare il provvedimento della «Michelin» oppure passare alla lotta: in questo caso le prime fermate potrebbero già aversi e cominciare da lunedì prossimo.

Con il lungo «ponte» i dipendenti della più grande fabbrica del Cuneese non vedrebbero decurtato il salario ma dovrebbero sacrificare, anticipandola, una settimana di ferie. «*Tale iniziativa* — sostiene un comunicato firmato dalla federazione unitaria dei lavoratori — *riveste carattere di particolare gravità per il significato di imposizione che essa ha e di assoluto spregio per il dettato contrattuale che prevede e stabilisce per tutte le materie, ivi compresa la distribuzione delle ferie, l'accordo fra le parti*».

Secondo i sindacati la «Michelin» ha invece deciso il lungo ponte senza consultare i rappresentanti dei lavoratori i quali per altro al sorgere delle prime voci sulla chiusura della fabbrica per dodici giorni consecutivi si erano dichiarati contrari in linea di principio ma disponibili comunque ad una franca discussione di tutti i problemi che rendono agitata in queste settimane la vita dello stabilimento, compreso il trasferimento di operai da un reparto di produzione all'altro.

I sindacati nelle assemblee di oggi proporranno ai dipendenti della «Michelin» di «*respingere la linea dell'azienda, di rivendicare su basi concrete la contrattazione sulle prospettive produttive, la garanzia occupazionale, l'organizzazione del lavoro, e quindi anche la distribuzione delle ferie*». La risposta che daranno gli operai a questa piattaforma rivendicativa delle organizzazioni sindacali è molto attesa in città.

PIEMONTE

○ **ALESSANDRIA - Riforma carceraria**

Al teatro di via Vescovado, stasera avrà luogo una tavola rotonda dedicata al problema della riforma carceraria in Italia. Relatori i senatori Carlo Galante Garrone e Generoso Petrella e il prof. Nicola Tranfaglia. Moderatore, l'avv. Andrea Ferrari. E' organizzata dal «Comitato 10 maggio», sorto ad Alessandria con il compito di curare la ricostruzione dei tragici eventi del 9 e 10 maggio dell'anno scorso quando avvenne la rivolta armata al carcere che si concluse con la morte di due detenuti e di cinque dei molti ostaggi.

○ **STRESA - Ladro vuol fuggire in autostop**

I carabinieri hanno arrestato ieri sera Angelo Repoli, 20 anni, da Canicattì, ma senza fissa dimora. Il giovane è entrato nell'abitazione di Gina Bolognesi, custode di Villa Dora, dove ha rubato 45 mila lire in denaro liquido e oggetti d'oro per un valore di circa mezzo milione. E' stato arrestato mentre, dopo essere fuggito, chiedeva un passaggio ad un automobilista.

○ **MONDOVI' - Repressioni antisindacali**

Il consiglio di zona dei sindacati unitari Cgil, Cisl, Uil riunitosi ieri a Mondovì per esaminare la grave situazione venutasi a creare nel comprensorio per la crisi in cui versano numerose aziende, ha indirizzato un appello ai lavoratori in cui si dice tra l'altro: «*Quasi tutte le industrie sono a cassa integrazione e qualcuna, come la "Ferodo" di Mondovì e la "Letoria" di Garessio hanno chiesto i licenziamenti mentre la "Giraudo" di Mondovì ha deciso di chiudere. Non solo ma alcuni padroni, speculando su questa situazione, hanno scatenato una vera e propria repressione antisindacale*».

○ **VERBANIA - Proteste per la Montefibre**

Violenta reazione delle organizzazioni sindacali verbanesi e dell'esecutivo di fabbrica della Montefibre all'ennesimo rinvio dell'incontro romano fra Montedison, governo e sindacati, che avrebbe dovuto affrontare oggi il nuovo piano di ristrutturazione predisposto dalla Montedison in sostituzione di quello che, elaborato il 7 aprile 1973, era stato dichiarato decaduto da Cefis nel gennaio scorso. In un comunicato l'esecutivo di fabbrica dello stabilimento verbanese della Montefibre denuncia i gravi ritardi e la violazione governativa degli impegni assunti a livello del ministro on. Carlo Donat-Cattin di convocare a tempi ristretti le parti per la definizione dei piani d'investimento.

SI PARLA DI VOI

Fotografie: questa sera alle 18, nel palazzo Villanis, v. S. Maria 7, inaugurazione della mostra di fotografie di Rinaldo Prieri.

Limitazione delle nascite: stasera alle 21 allo Sporting in corso Agnelli 45, il prof. Aldo Olivieri, primario dell'ospedale S. Anna, terrà una conferenza sul tema «Limitazione delle nascite: uso e limiti degli anticoncezionali». La manifestazione è organizzata dall'Assemblea di Quartiere Santa Rita.

Radar Club: questa sera alle 21 nel salone dell'Istituto S. Paolo di Torino domenica con la Segusium (società di studi valsusini) per far conoscere il Centro di restauro del [illegible] riaperta Abbazia di Novalesa. Verrà presentata una pubblicazione illustrativa.

Nieri oggi, alle ore 18,15 in via Lagrange 20, l'avv. Giovanni Spantigati, direttore della rivista «Petrolio», parlerà sul tema: «A che punto siamo con la politica energetica comunitaria?».

Associazione Nazionale Genieri domani la delegazione regionale farà celebrare (nella chiesa S. Carlo) una messa in memoria del generale del genio Giuseppe Perotti, a 31 anni del suo sacrificio, e del col. Alessio Ragazzoni già presidente della sezione di Torino.

Pian del Lot: domenica sarà ricordato l'eccidio di 27 partigiani compiuto il 2 aprile del '44. I familiari, ex combattenti per la libertà e autorità interverranno prima alla Messa, che sarà celebrata alle 9, poi alla commemorazione, che sarà tenuta davanti al monumento.

L'Unione degli ex allievi salesiani terrà domenica 6 aprile alle 9,30 il suo congresso annuale nella Casa Madre di via M. Ausiliatrice.

CHE TEMPO FARÀ

Al Nord molto nuvoloso con precipitazioni sparse che sulla Toscana e sulla Liguria potranno assumere carattere temporalesco. Nevicate sui rilievi al disopra dei mille metri e localmente anche a quote inferiori al Nord.

Temperatura in diminuzione al Nord.

TEMPERATURE DI TORINO	
massima	+13,3
minima	+ 7
media	+ 8,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: press. a [illegible] dal mare 1004 mb; temp. 7, umid. 87 %. Cielo poco nuvol. Temp. mass. 11,2, min. 6,1, media 8. Previsioni: precipitazioni sparse; venti deboli o moderati; visibilità buona; temper. stazion.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

E' FINITA L'EPOCA D'ORO DELLE GRANDI STELLE INTERNAZIONALI

Spogliarsi senza vocazione? "Meglio che stare in ufficio,,

«Le spogliarelliste vere si contano sulle dita di una mano — confessa Aldo Zanfrognini, 68 anni, da 40 nello spettacolo, uno dei proprietari dell'*Alcione*, tra i pochi teatri italiani che presentano solo spettacoli di strip. *«Anzi, quelle autentiche ormai non si spogliano più. Sono invecchiate. Di grandi, sulla breccia è rimasta la Renoir».*

Le spogliarelliste di oggi fanno questo lavoro: e potrebbero farne benissimo un altro, senza versare lacrime. Mi sbaglio?

«Penso proprio di no».

Lei non mi sembra entusiasta dello strip.

«Infatti. Non volevo adattarmi. Tre anni e mezzo fa capitolai. Perché? Prima facevo cinema-varietà. Nel 1970 scoppiò il boom dello strip. Chi lo organizzò allora mise insieme un po' di soldi. Intanto le compagnie di avanspettacolo scomparivano, presentavano strip, sempre strip. Dovetti cedere».

Primo punto. E' un lavoro che si fa senza vocazione. Giusto?

Franca Papanio, 21 anni, Savona: *«E' un impegno normale. Stabilito che devo lavorare per vivere, non è che questo sia un lavoro peggiore di altri. Oggi però non avrei la possibilità di scegliere altro. Devo riconoscerlo».*

Miriam Coral, 35 anni, Padova: *«Prima facevo la ballerina di fila, una paga da fame. Quasi tutte eravamo ballerine. Si vive, passando da un albergo all'altro, con 6000 lire il giorno? Non si vive. Con lo spogliarello invece sì».*

Quanto si guadagna?

«Dipende. Anche quattro, cinque volte tanto. E si hanno più soddisfazioni».

Soddisfazioni di che genere?

Pat Grayson, 30 anni, Zurigo: *«Io sposterei il discorso dallo spogliarello allo spettacolo in genere. Personalmente non riesco ad esistere, dico esattamente esistere, senza spettacolo. Ho bisogno del cono di luce, del pubblico».*

Qualcosa la convincerebbe a lasciare questo mondo?

«Mio marito non è un artista e quindi non voleva che io facessi l'artista. Bene. Ho scelto di essere artista».

Però un giorno o l'altro dovrà smettere. Inevitabilmente. Il tempo passa.

«Lo so. E ci penso. A Zurigo c'è una scuola di balletto, di miei parenti. Farò l'insegnante. Il più tardi che posso».

Cadono i veli di Mari

Pat Grayson: "E' un male tenere la figlia in camerino? Bisogna riunire la famiglia dove si può. Non si sta mai ferme"

E' a un buon livello oggi lo strip?

«Scaduto. Sì, è scaduto abbastanza. Troppa gente improvvisa. In questo mestiere non si improvvisa. Tutto è calcolato. Io faccio anche delle scenette. Non è facile rinnovarsi».

Questa bimba è sua figlia, signora?

«Diana, sì, ha 11 anni».

Se Diana volesse fare il suo lavoro?

«Non ho detto che la mia vita mi piace? Sarei contenta che anche lei facesse la mia vita. Mi creda: contenta. Un mese fa ero con Liana Orfei. Prima ero a Parigi. Prima ancora ho girato dei telefilm in Germania. Fra qualche giorno sarò ad Atene. Ballerina o attrice o spogliarellista... che importa? Sono una vagabonda, senza radici. Ma felice».

Tiene sempre Diana con sé, in camerino?

«No. E' qui per le vacanze. Presto tornerà in Svizzera, da mia madre».

Non si è mai vergognata di spogliarsi?

«No no. Non sento niente. Forse perché in casa giriamo nudi con disinvoltura, non abbiamo tabù».

Come giudica lo spogliarello?

Dina Remington, 24 anni, iugoslava: *«Non lo giudico. Lo faccio».*

Trucco per Franca, prima dei riflettori

Un'abitudine?

«Nient'altro che un'abitudine».

Lo strip è meglio in teatro o al night?

Franca Papanio: *«In teatro. Al night si guadagna di più. In teatro il pubblico è là, in platea. Al night è vicinissimo».*

Ed è più intraprendente.

«Al night chiede subito di uscire insieme. Dal teatro se ne va per conto suo».

Se guardo in sala vedo solo uomini. Non le dà fastidio?

Pat: *«E' pubblico. E io non lo vedo. E' dietro i riflettori. Un'ombra».*

Anche lei, signorina Inge, è soddisfatta?

Inge Kästler, 30 anni, tedesca (lavora all'uncinetto, in camerino): *«Sì, perché sono libera».*

Giurerei che è anche romantica.

«Sentimentale. Ma soltanto se incontro il vero amore».

Non è stufa di cambiare di continuo città?

«Sarei stufa se facessi l'impiegata. Se dovessi rimanere sempre allo stesso posto».

Ci sono altri mestieri che le permettono di girare.

«Fare l'indossatrice. Ho provato. Non è come vivere in teatro».

E spogliarsi?

«Non mi vergogno. Chi si vergogna, ormai? Anche le Kessler si spogliano».

L'amore?

Mari Fuji, 25 anni, giapponese: *«Sì e no».*

Misteriosa.

«Al 50 per cento, tra qualche mese, mi sposerò».

E' incerta. Con un italiano?

«Magari... ah, sposare un italiano!».

Oddio, scivoliamo nella letteratura muscolare. Perché fa proprio lo strip?

«Quello che conta è essere illuminata, in primo piano. Essere nel mirino della macchina fotografica. E' bello essere nel mirino. Non cambierei».

Prepara ogni numero da sola, studia la coreografia, sceglie la musica. Quasi tutte si preparano da sole. Quasi tutte non amano il night. Quasi tutte non hanno grandi ambizioni.

Con lo strip mettete da parte un po' di soldi?

Franca: *«La maggioranza di noi non ha una lira. Io cerco di mandare soldi a casa, ho 4 fratelli, aiuto la famiglia».*

Che cosa spera di ottenere in futuro?

«Mi piacerebbe sposarmi. Vivere una vita normale. Avere una casa mia, un negozietto».

Ha fiducia?

«Non molta».

Che cosa ci vuole per essere brave spogliarelliste?

Mari: *«La figura conta molto».*

Inge: *«Certo, la figura conta. Ma conta di più non essere volgari. Bisogna essere sexy, non volgari. La formula è questa».*

Elvio Ronza

Dove prenotare nelle stazioni balneari per le vacanze estive

I tedeschi alla scoperta di Arma

DALL'INVIATO

Arma di Taggia, 4 aprile.

«Quest'estate, sulle nostre spiagge, oltre il torinese ed il milanese — ha dichiarato il presidente dell'Azienda di soggiorno, Adriano Cugge — *si parlerà molto anche il tedesco. Una grossa fetta dei fondi turistici li abbiamo infatti investiti in Germania facendo pubblicare per tutto l'inverno, su 58 testate di giornali tedeschi di provincia, locandine di Arma. Inoltre abbiamo allestito vetrine con i nostri prodotti presso le delegazioni Enit e le agenzie di viaggio. Da alcune settimane stiamo raccogliendo i primi frutti di questa iniziativa. Arrivano infatti prenotazioni da Monaco, Magonza, Stoccarda».*

La scorsa estate (giugno-settembre) le presenze turistiche hanno raggiunto ad Arma il tetto delle 250 mila unità. Dopo Sanremo e Diano Marina questo è il terzo centro balneare della provincia di Imperia. Ha una bella spiaggia, alberghi confortevoli, un entroterra caratteristico (tutto da scoprire), prezzi accessibili. Molti turisti, soprattutto le famiglie, la preferiscono alla più mondana Sanremo.

Pur distando da Sanremo solo 8 chilometri, la vita ad Arma di Taggia è assai meno cara. *«Questo* — dichiara il sindaco, Romeo Panizzi — *è un po' il nostro asso nella manica. Sino a quando i nostri albergatori e gli operatori turistici riusciranno a praticare certi prezzi concorrenziali, avremo sempre il comune affollato di ospiti».*

Anche fare il bagno e prendere la tintarella ad Arma costa, come minimo, il 10 per cento in meno rispetto a Sanremo. Da qualche tempo è diventata «terra di conquista» di piemontesi e lombardi che desiderano acquistare qui la «seconda casa». Il prezzo medio degli appartamenti nuovi è di circa 350-400 mila lire il metro quadrato, contro le 700 mila lire, ed anche più, di Sanremo e le 500.000 di Bordighera.

I titolari degli stabilimenti balneari, nonostante la svalutazione, sono certi di ripetere il «boom» della scorsa estate. Hanno solo un cruccio: la mancanza, nonostante gli impegni presi a suo tempo dal comune, di un porticciolo turistico efficiente.

«Quest'anno — ha concluso il presidente Cugge — *i nostri ospiti troveranno però un'altra sorpresa: un teatro all'aperto, nella zona dell'ex campeggio, con circa 1000 posti ed una pista da ballo in riva al mare. Tutte le sere ci saranno spettacoli a prezzi popolari».*

Con la collaborazione dell'assessorato al Turismo, l'Azienda di soggiorno ha varato per le vacanze 1975 un calendario di manifestazioni vario, in grado di accontentare un po' tutti i gusti.

Roberto Basso

Pochi mesi e tornerà la stagione dei bagni

Indirizzi utili e prezzi

Meublé con bagno nelle singole camere

Quarta categoria: *Soggiorno San Valentino (3400-3500).*

Alberghi con bagni singoli in tutte le camere

Prima categoria: *Vittoria Grattacielo (bassa stagione 14.000 lire - alta stagione 23.700 lire).* Seconda categoria: *Miramare (8-11.000).* Terza categoria: *Arma (4 mila 500-6350), Capoverde (4000-6500), Europa (4-6500), Ideal (7-8400), Svizzera (5 mila 500-7500).* Quarta categoria: *Diana (6500-8800), Eden (4800-5500), Graziella (6800-7500).*

Alberghi con bagno singolo e in comune

Terza categoria: *Capoverde (3500-5800), Europa (3 mila 400-5500), Svizzera (6000-6500), Diana (5800-6200), Eden (3800-4800).* Quarta categoria: *Giuan (4500-4900), Graziella (5800-6500), Lombardo (4900-5400), Milano (4-4800), Roma (4500-6500), Sappia (4-5500), Torino (4500-6000).*

Alloggi d'affitto in case private

Al momento dell'affitto il turista deve all'agenzia di affari il 5 per cento del canone. Ad Arma gli alloggi disponibili per l'estate sono circa 1500. Il canone di alloggio (cucina, camera con 4 letti, salottino e terrazzo, oltre i servizi) varia da un minimo di 100 mila lire (giugno - metà luglio) ad un massimo di 200 mila (metà luglio - prima metà d'agosto).

A Taggia gli alloggi che vengono affittati sono circa 500. Il prezzo è inferiore di circa il 25 per cento.

Ecco le agenzie che affittano alloggi. Arma di Taggia: Adriatica, via Blengino, tel. 43.220; Nino Pesce (non ha telefono); Domus via Queirolo 48, tel. 43550; Tatoni, piazza Stazione, tel. 43004.

Taggia: Argentina, via Roma 6, tel. 45133; Regano, viale Mazzini 1, tel. 45178.

Tariffe negli stabilimenti balneari

Prima e seconda categoria: ingresso senza spogliatoio, 150 lire.

Terza categoria: ingresso senza spogliatoio, 100 lire.

Prima categoria: ingresso (con spogliatoio e custodia indumenti): 350 lire. Seconda categoria: 250 lire. Terza categoria: 200 lire.

L'affitto della sedia a sdraio varia da 200 a 300 lire al giorno; l'ombrellone dalle 250 alle 350.

L'abbonamento per una cabina per 4 persone per 15 giorni in uno stabilimento di prima categoria costa circa 32 mila lire; seconda categoria: 27 mila; terza categoria: 20 mila circa.

Noleggio barche

I mosconi: 300 lire all'ora (giugno); 350 lire all'ora (luglio-agosto).

Pensioni con bagno singolo e in comune

Terza categoria: *Anna (4 mila 400-5600), Erika (2900-5000), Gemma (3000-4500), L'Ancora (4500-6000), Lucerna (5000-5500), Rosa (4200-7000), Sonia (4000-4700), Stefano (4500-5000).*

Locande con bagno singolo e in comune

Luna Park (3000-5000), Villa Serena (3800-4500).

Per chi vuole alloggiare nel comune di Taggia, tre chilometri all'interno del centro balneare di Arma c'è una pensione di terza categoria: Argentina. Il prezzo della camera singola, senza bagno, è di 4500-6000 lire.

Pensioni con bagno nelle singole camere

Terza categoria: *Anna (6600-8200), Erika (3400-5600), Gemma (4000-5800), Lucerna (5300-6000), Luisella (4000-5200), Stefano (5300-5800).*

Azienda di Soggiorno

L'Azienda autonoma non prenota camere per conto dei villeggianti ma è a disposizione per fornire qualsiasi tipo di notizia sull'attività turistica in generale.

Azienda autonoma soggiorno e turismo di Arma di Taggia, tel.: 43.733, via Boselli.

Taggia: centralino telefonico Ufficio Informazioni: via Ruffini 14, tel.: 45.107.

Prefisso telefonico: 0184.

L'Atm ha deciso soppressioni prolungamenti e nuove linee

Tram e autobus rivoluzione da domenica

Importanti novità per gli utenti ATM a partire dal mattino di domenica prossima, 6 aprile. L'azienda attuerà quella che ha definito « la seconda fase di ampliamento della rete urbana di pubblico trasporto ». Questo ampliamento procede secondo un piano approvato dal Consiglio comunale. Sotto, le modifiche apportate alla rete.

TRAM

6 da c. Unione Sovietica angolo v. Sebastopoli prolungata per c. Unione Sovietica, p. Caio Mario.

8 sbarrato: soppressa.

10 da v. Breadella angolo v. Orvieto diramata per v. Orvieto, v. Livorno, c. Regina Margherita, percorso attuale.

Dal capolinea di c. Lepanto prolungata per c. Unione Sovietica, c. Sebastopoli, v. Giordano Bruno (ritorno: via Tunisi), p. Galimberti.

Esercita anche nei giorni festivi.

AUTOBUS

52 da v. Casteldelfino angolo c. Grosseto prolungata per c. Grosseto, v. Reycend, v. Paolo Veronese. Ritorno: v. Paolo Veronese, v. Vaninetti, v. Massari, v. Lulli, c. Grosseto, percorso attuale.

58 sbarrato: da c. Sebastopoli angolo v. Guido Reni, prolungata per v. Guido Reni, v. Salvemini, strada interna quartiere residenziale Iacp, v. Rubino, v. Gaidano, sino al Gerbido di Grugliasco, v. Don Borio (ritorno: v. Gaidano, v. Rubino, v. Salvemini).

59 dal capolinea di c. Dante prolungata per c. Galileo Galilei sino a v. Menabrea (ritorno: c. Massimo d'Azeglio).

60 sbarrato: soppressa.

62 esercitato per l'intera giornata (anziché nei corsi feriali e due festive).

72 da c. Potenza angolo v. Foligno prolungata per c. Potenza, v. Lucento, c. Lombardia, p. Nazario Sauro. Ritorno: c. Lombardia, v. Lucento, v. Borgaro, p. Villari, percorso attuale.

(Soppresso — nei giorni festivi — tratto v. Foligno, v. Amati).

73 da strada Val Pattonera prolungata per strada comunale San Vito Revigliasco, Quadrivio Reby, strada comunale Val Salice 221.

73 sbarrato festivo: nuova istituzione, sarà gestita con autobus tutti a riscossione meccanizzata.

Da c. Marconi (capolinea 73) sino al Quadrivio Reby come linea 73, quindi prosegue per strada comunale San Vito, Revigliasco, sino al Centro Inail.

SERVIZIO SPECIALE — Autobus a navetta nel tratto abbandonato dalla linea 58 sbarrato in c. Allamano (tra v. G. Reni e Strada del Barrocchio) senza pagamento di tariffa per i viaggiatori provenienti dalle linee 58 e 58 sbarrato. (Il servizio sarà effettuato nei soli giorni feriali).

Le VII Giornate mediche

Il rumore è violenza

Presenti (dal 7 giugno) 5000 medici, 600 relatori - Ricerca dell'ospedale "modello"

Il rumore è una violenza che l'uomo subisce, una condanna a vita, forse peggiore di molte malattie. Il rumore produce traumi, nevrosi, disfunzioni; ed è in crescita. Gli anglosassoni (quelli che se lo possono permettere) lo combattono abitando in villette bifamiliari decentrate, tra il verde, dove il carillon amplificato del gelataio ambulante risuona da un lato all'altro. Anche l'America ha metropoli circondate da spaziose aree residenziali, sul tipo inglese, beati loro.

In Italia, tanto per delimitare il discorso, non è così. E' proprio il contrario. Non solo, ma c'è la gara a far rumore, con ogni mezzo: clacson, motori, urla, televisori, richiami, porte che sbattono, juke-box ad altissimo volume che pare d'averli in casa; c'è il professionista dello schiamazzo, l'esperto della marmitta, il solista del fischio, le battitappeti (una razza di donne robustissime e violente che ogni mattino sconvolgono interi condomini, e gli stessi tappeti che, più che spolverare, distruggono).

Proprio sul tema « L'uomo e il rumore, problemi biologici, audiologici, sociali, industriali e giuridici » si aprono il 7 giugno le « Settime riunioni medico-chirurgiche internazionali », organizzate dal gruppo Minerva Medica, che hanno come titolo di fondo « L'antiviolenza nel mondo ». Le « giornate » si concluderanno il 22, avranno come sedi Sanremo, Torino e St-Vincent, e affronteranno ogni problema inerente la difesa dell'uomo, dall'ambiente e dalle malattie. Verranno conferite tre lauree « honoris causa » dell'Università di Torino, saranno assegnati i premi Saint-Vincent e Sanremo per la broncologia e le scienze mediche. Interverranno cinquemila medici, seicento relatori (di cui due terzi stranieri), migliaia di partecipanti.

Nessuno, è chiaro, si aspetta che le « giornate » risolvano i problemi del rumore. Tuttavia, come ha detto il professor Gianfranco Lenti, del comitato di presidenza di Minerva Medica, un incontro tra gli specialisti di tutto il mondo è assai utile per comunicarsi, al di là delle riviste specializzate, esperienze e programmi.

Il diabete, interventi chirurgici sul cuore, endoscopia digestiva, « lotta alle tossicomanie », problemi dell'informazione medica, della Croce rossa alcuni dei temi che saranno trattati. Durante le riunioni verranno inoltre promossi incontri sul problema dell'organizzazione sanitaria nei vari paesi. Si tenterà di stabilire qual è l'ospedale modello, più funzionale, più efficiente.

m. d. s.

Per approvare un articolo coalizione fra dc e pci

Sull'agricoltura accesa battaglia

Al Consiglio regionale approvato l'albo professionale dei contadini - Ma questa legge è in sintonia con le direttive della Cee?

Non è un caso che gli scontri più memorabili e confusi in Consiglio regionale avvengano per provvedimenti nel settore agricolo. Si ricorderà, ad esempio, quello per la creazione dell'Esap (Ente di sviluppo agricolo piemontese), definito da alcuni « inutile baraccone ». La seduta di ieri, per l'approvazione dell'albo professionale degli imprenditori agricoli, ha comunque superato tutti gli episodi precedenti.

Lo scontro è stato caotico rispetto alle convergenze fra i partiti e i singoli consiglieri, ma è stato abbastanza netto su due diverse concezioni rispetto al metodo e agli obiettivi per un rilancio dell'agricoltura. L'albo per gli agricoltori, infatti, non ha solo lo scopo di riconoscere una qualifica professionale ma serve a determinare chi avrà diritto a godere dei benefici (contributi, crediti agevolati) che le varie leggi destinano al settore agricolo (43 miliardi di lire nell'ultimo anno). Si devono iscrivere all'albo i singoli coltivatori o soltanto le aziende agricole? I finanziamenti andranno alla « persona » o all'« impresa »?

Questo l'interrogativo di fondo, determinante, perché nel primo caso la legge avrebbe riconosciuto il valore umano e sociale del contadino che dedica la sua vita al pezzetto di terra, ma avrebbe continuato la politica assistenziale e frammentaria finora seguita in agricoltura. Nel secondo caso avrebbe accolto — è stato detto — lo spirito delle direttive Cee, che vedono nell'albo professionale lo strumento per selezionare le imprese agricole e « premiare » quelle efficienti, in grado di svilupparsi secondo piani adeguati (l'estrema frammentarietà in agricoltura non è un male solo italiano).

Coldiretti

Hanno vinto le « unità attive », cioè le singole persone che si dedicano « prevalentemente » all'agricoltura. La legge era stata presentata da consiglieri democristiani della Coldiretti e mirava proprio a questo risultato; nella dc non tutti condividevano l'impostazione, ma in aula l'hanno votata compatti per solidarietà con la « Bonomiana ». Tuttavia non sarebbe stato sufficiente, se i comunisti (che hanno l'Alleanza contadini) non avessero fatto altrettanto.

L'articolo è rimasto, con i soli voti dc e pci, mentre tutti gli altri (socialisti, socialdemocratici, repubblicani, liberali e missini) hanno votato contro. Ed è stata questa la vera divisione delle forze politiche presenti in Consiglio regionale, benché durante la votazione dei quaranta emendamenti presentati (su 10 articoli!) si siano avute di volta in volta anche alleanze diverse.

Una sfumatura fra l'atteggiamento del pci e quello della dc, pur nell'ambito della « persona » da iscrivere all'albo: il pci ha cercato di allargare la base (lo si vedrà dopo) mentre la dc di restringerla ai coltivatori tradizionali.

Punti di contrasto

Altri punti di contrasto particolarmente significativi. E' stata abolita la condizione dell'85 per cento di tempo di lavoro e di reddito agricolo per l'iscrizione all'albo, sostenuta soltanto dalla dc: i criteri di iscrizione saranno aggiornati quando la legge nazionale in discussione al Parlamento diventerà operante (ma perché non rinviare ad allora la legge regionale?).

65 anni

E' stato tolto il limite di iscrizione a 65 anni, anche questo sostenuto dalla sola dc. Questa sconfitta in aula ha provocato violente reazioni dei consiglieri della Coldiretti, che hanno abbandonato l'aula per protesta: « Così, un *operaio della Fiat che va in pensione può comprare un pezzo di terra e prendere i contributi a danno di chi sulla terra ha passato tutta la vita* ».

Politicamente l'alleanza di centro-sinistra non ha risentito troppo della spaccatura in aula, anche perché il presidente della giunta, Oberto, aveva avvertito che nessuno di loro avrebbe parlato a nome della giunta e che ciascun gruppo politico era liberissimo di comportarsi come meglio credeva. Certo, non è stata tuttavia una prova edificante. L'aspetto che preoccupa maggiormente riguarda le linee della politica agraria della Regione Piemonte, sia per la direzione che è emersa (e che comunque può presentare segni positivi a seconda da che parte la si guardi) sia soprattutto per la fragilità e la incertezza della forza politica che la realizza: ci sarà bisogno ogni volta dell'alleanza dc-pci? L'interrogativo rimane anche se il testo finale della legge, così faticosamente corretto e contrastato, è stato approvato dal centro-sinistra, con la benevola astensione del pci e il voto contrario di missini e liberali.

Qualche accenno alla cronaca del dibattito. La legge è stata proposta dai dc Menozzi, Giletta, Franzi, Bertorello (tutti della Coldiretti). Relatore Menozzi. Sono intervenuti nel dibattito, presentando anche numerosi emendamenti: Gerini (pli), particolarmente battagliero; Ferraris (pci), critico ma non troppo; Carazzoni (msi); Cardinali (psdi) e Gandolfi (pri), che hanno parlato anche per conto dei socialisti (i tre partiti hanno mantenuto quasi sempre posizioni unitarie); per la dc ancora i Coldiretti Menozzi, Franzi, Giletta, Bertorello, più Bianchi e Chiabrando; il capogruppo liberale Zanone.

Clamoroso l'episodio che ha visto un emendamento votato solo da Oberto, Chiabrando, Armella, Borando (assessori dc), mentre tutti gli altri hanno votato contro o si sono astenuti.

Carla Fontana

Sequestrano una quindicenne svaligiato l'alloggio del padre

Due giovani sono stati arrestati - Dopo aver portato la ragazza in collina l'hanno violentata

Accusati di violenza carnale, e sequestro di persona, due giovani sono stati arrestati ieri sera dai carabinieri del nucleo investigativo. Un terzo, già identificato, è ricercato. Ieri pomeriggio avrebbero prelevato una quindicenne in un bar della Vallette e l'avrebbero portata in una zona isolata della collina. Nel frattempo, l'alloggio dove la ragazza abita con i genitori e i fratelli, è stato svaligiato. I carabinieri stanno quindi accertando se tra i due episodi esiste un nesso.

Gli arrestati sono: Claudio Crapanzano, 19 anni, viale dei Mughetti 25; Mauro Gallicchio, 24 anni, Largo Toscana 52. Secondo i primi accertamenti Crapanzano è stato per qualche tempo fidanzato con la vittima, N. C., di via Terni, figlia del proprietario di un bar.

Mauro Gallicchio e Claudio Crapanzano dopo l'arresto

La ragazza, dopo pranzo, è andata in un bar di corso Potenza, dove ha incontrato i tre giovani. Poco dopo è uscita con loro e, su una « 1100 », guidata da Claudio Crapanzano, si sono spostati in un bar di piazza Statuto. Di qui, secondo il racconto che la ragazza ha fatto ai carabinieri, l'avrebbero costretta con la forza a risalire sull'auto. Tutti e quattro hanno raggiunto un luogo isolato, in collina, dove le hanno usato violenza.

Nel frattempo il padre della giovane, rincasando, trovava l'alloggio svaligiato. Ladri, entrati senza scassinare la porta, avevano portato via oggetti e preziosi per qualche milione. Indubbiamente erano entrati nell'alloggio servendosi delle chiavi delle due complicate serrature della porta d'ingresso. Un'ora dopo N. C. veniva riaccompagnata a casa dai tre che l'avevano sequestrata. Nella borsetta aveva ancora le chiavi.

I carabinieri, avuta la descrizione dei tre giovani, li cercavano nei luoghi da loro frequentati abitualmente. Gallicchio e Crapanzano sono stati arrestati nel bar « Cinzano » di piazza Statuto. Il terzo giovane è riuscito a fuggire.

Taccuino torinese

Oggi festeggiamo
S. Isidoro dottore della Chiesa. S. Ezio vescovo. S. Lidia. Oggi venerdì 4 aprile: il Sole è sorto alle 6,09 e tramonta alle 19,04.

Telefoni utili
Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 516.556; Polizia Stradale 533.833.

Sacrario del Martinetto
Domani, alle ore 10, nella ricorrenza del 31° anniversario del Processo di Torino saranno deposte corone presso il cippo che ricorda il sacrificio dei componenti il Primo Comitato Militare di Liberazione di Torino. Alla manifestazione interverrà il sindaco arch. Picco, autorità civili e militari, rappresentanti della Resistenza.

«Stampa Sera» ed il dirigibile

Concorso per ragazzi 7-13 anni

Cinquanta parole sul tema "Giudicate Torino" I testi devono arrivare entro mercoledì 16

Ci ha telefonato un ragazzino (quarta elementare): « Vorrei volare sul dirigibile. Come devo svolgere il tema "Giudicate Torino"? Devo dirne bene o dirne male? ». Anche avessimo voluto, non avremmo potuto dargli risposta: i ragazzi hanno piena libertà d'espressione, purché restino nei limiti delle cinquanta parole (ma i testi più brevi saranno i preferiti). L'importante è che si dicano cose intelligenti, scritte bene e soprattutto nuove, personali. Poi la commissione sceglierà.

Intanto il dirigibile Goodyear sta lustrando i motori per il viaggio che lo porterà a Caselle verso il 20 di aprile. A Torino « Stampa Sera » farà volare 20 ragazzi ognuno con un familiare accompagnatore. Che cosa occorre fare per salire sulla gigantesca balena dell'aria? Semplicissimo. Bisogna compilare la scheda che pubblichiamo, unendola ad un tema svolto su quest'argomento: « Come giudicate Torino? ». Poi si chiude il tutto in una busta e si invia, o si porta a « Stampa Sera », concorso « IL DIRIGIBILE VI ASPETTA », via Marenco 32 oppure via Roma 80.

Il concorso scade a mezzogiorno di mercoledì 16. Gli autori dei testi migliori, divisi per età, potranno volare con il dirigibile. A questi aggiungeremo altri ragazzi estratti a sorte, in modo da far volare anche quelli che non sono stati tanto bravi.

Daremo nei prossimi giorni altre informazioni. Per adesso è importante mettersi al lavoro e « giudicare Torino ». Ricordatevi: « IL DIRIGIBILE VI ASPETTA ».

IL DIRIGIBILE VI ASPETTA

Cognome e Nome ____________

Indirizzo ____________

N. telefonico ____________

Scuola e classe ____________

Firma di un genitore ____________ Firma del partecipante ____________

Ritagliare la scheda, compilarla in stampatello ed inviarla, insieme con il tema, a: STAMPA SERA in via Marenco 32 oppure in via Roma 80, Torino

---

350 da Torino a Chivasso

Lancia chiede trasferimenti

Trecentocinquanta trasferimenti dallo stabilimento di via Monginevro a quello di Chivasso, sono stati chiesti ieri mattina dalla direzione Lancia nel corso di un incontro con le rappresentanze della Flm e della Fismic-Sida. E' stato anche concordato il periodo in cui si dovranno svolgere le ferie estive: dal 4 al 23 agosto.

Riguardo al problema dei trasferimenti, i sindacati si sono riservati di dare una risposta nel prossimo incontro che è in programma per martedì. «*Dobbiamo valutare a fondo la proposta* — dicono — *e sottoporla al giudizio delle assemblee dei lavoratori. Non vorremmo che si trattasse di un semplice espediente per creare alle maestranze disagi tali da costringerli ad autolicenziarsi. Molti di quelli che dovrebbero andare a Chivasso, infatti, sono donne o lavoratori non più tanto giovani: la necessità di continui spostamenti per raggiungere il posto di lavoro potrebbe costringerli a rinunciarvi* ».

Emanuel

Sono riuniti in presidio davanti alla sede della Regione in piazza Castello, i lavoratori della Emanuel. Dopo oltre un anno di « *lotta* » per la difesa del posto di lavoro e di proteste e manifestazioni di solidarietà (finora non approdate a nulla), le maestranze sono stanche di attendere passivamente ed hanno deciso di mantenere il presidio finché non sarà risolta la loro vertenza.

Una delegazione di lavoratori è stata ricevuta dall'assessore al Lavoro, Conti. Davanti all'ingresso è allestita una mostra fotografica che illustra vari momenti di questi dodici mesi di occupazione dello stabilimento di Moncalieri.

Cimat

Si incontreranno nuovamente la settimana prossima presso il ministro del Lavoro a Roma, i dirigenti dell'industria metalmeccanica e i rappresentanti sindacali. Alla riunione che si è svolta mercoledì, hanno preso parte solo i dirigenti dell'azienda, i funzionari del Ministero e l'assessore comunale al Lavoro, Fantino. La direzione ha confermato la necessità di effettuare i 125 licenziamenti per diminuire i costi e rendere più competitiva la produzione. Ha anche assicurato che verrà mantenuto l'attuale tipo di produzione la cui progettazione sarà però effettuata in America dove si trova la sede centrale.

Dopo circa 3 ore di discussione, i funzionari del Ministero hanno avanzato delle proposte che ricalcano in parte quelle già fatte da Fantino: congelamento per almeno un mese dei licenziamenti con ricorso alla Cassa integrazione. Successivamente i funzionari governativi si sono incontrati con i rappresentanti sindacali per aggiornarli sulla situazione. Hanno chiesto una completa documentazione sull'andamento dell'azienda negli anni scorsi ed annunciato una nuova convocazione per la prossima settimana.

CRONACA INFORMAZIONI

Modane: seimila vitelli soffrono fame, sete, freddo

MORTE PER RAPPRESAGLIA

Da martedì ferree contromisure italiane alla "guerra dei vini" - La dogana applica rigidamente le procedure di importazione, centinaia di carri merci fermi in Francia - Continuano ad arrivare vagoni, gli importatori vogliono far giungere bestiame in Italia prima dell'aumento Iva

Allo scalo merci della stazione di Modane, le drammatiche conseguenze sul bestiame inviato sui nostri mercati, in seguito alle rappresaglie fra l'Italia e la Francia dopo la "guerra dei vini" negli otto dipartimenti del Mezzogiorno d'oltralpe (Foto "Stampa Sera" di Piero De Marchis)

Nella "vendetta,, c'entra la tv?

Se, come raccontiamo nel servizio del nostro inviato a Modane, i vitelli soffrono e muoiono nei vagoni ferroviari la colpa è del vino e della sconcertante «guerra» che ha provocato. Una «guerra» o comunque una «guerriglia» vera e propria negli 8 dipartimenti del Mezzogiorno francese tra i produttori di vini in concorrenza con quelli italiani, c'è stata nei giorni scorsi battaglia, con barricate, spari, scontri con la Gendarmeria. Un autista del nostro giornale è stato insultato e ha rischiato di essere malmenato. Altrettanto è capitato a turisti italiani le cui automobili sono state danneggiate. La mala pianta del nazionalismo rischia di crescere di nuovo, alimentata da un governo come quello francese che (affermano alcuni) ha addirittura favorito i moti di piazza per portare al tavolo delle trattative del Mec il peso del «grave pericolo per l'ordine pubblico». Si parla anche di una sorta di «vendetta» perché il nostro Paese starebbe per scegliere il sistema tedesco Pal per la tv-colore invece che il Secam, brevetto francese che avrebbe apportato a Parigi molti benefici economici.

Il 15 aprile, comunque, si discuterà della questione dei vini. La Francia (lo ammettono tutti i Paesi neutrali in questa «guerra») ha violato la regola fondamentale che dovrebbe regolare gli scambi commerciali nella Comunità Europea: la regola, cioè, della libera circolazione dei prodotti. Infrangere questa norma significa addirittura mettere in forse la stessa sopravvivenza del Mec: lo ha detto anche il nostro ministro dell'agricoltura. Oltretutto, la Francia sta non solo violando un trattato ma un trattato per giunta che le è estremamente favorevole: non è un mistero che nelle trattative per l'Europa verde, la potente agricoltura d'Oltralpe è stata la vincente sulle derelitte «sorelle» comunitarie. E' urgente comunque giungere a una soluzione dignitosa: la stessa parola «rappresaglia» evoca ricordi infausti. E, come insegna l'esperienza, la strada delle contromisure è sempre non solo pericolosa ma dannosa per tutti. Come dimostra anche la storia dei vitelli di Modane che raccontiamo qui.

Il nostro inviato ci telefona da Modane:

Centinaia di carri di bestiame sono fermi alla frontiera francese: è una misura di ritorsione nella «guerra dei vini». Le autorità doganali italiane da martedì applicano inflessibilmente le procedure d'importazione, provocando l'ammassamento dei convogli di bovini sugli scali di Modane. Stessa sorte subiscono i vagoni pieni di zucchero, patate, cereali, mangimi. A farne le spese maggiori sono poveri vitelli di appena 15-30 giorni, i giovani torelli e le bestie già pronte per la macellazione stipate nei vagoni. Soffrono la fame e la sete e sono soprattutto esposti ad un clima rigido che li fa ammalare. Alcuni sono già morti, ma la loro situazione è destinata ad aggravarsi con il passare delle ore perché i capi che si ammalano di bronchite e polmonite peggioreranno quando arriveranno finalmente alle nostre stazioni per essere condotti nelle stalle degli importatori. Secondo le cifre forniteci da alcuni spedizionieri i capi di bestiame in attesa a Modane superano i 6000. Gli importatori sono al corrente della situazione. Preferiscono però continuare a richiedere bestie perché è imminente l'aumento dell'Iva sui bovini vivi dal 6 al 18 per cento.

La situazione delle povere bestie qui alla stazione di Modane è davvero penosa. Dai vagoni sale continuo e lamentoso il coro dei muggiti. Dalle porte scorrevoli lasciate socchiuse appaiono i musi dei vitelli con la bocca spalancata arsa dalla sete. Molti sono accasciati, sfiniti, sul tavolato dei carri: sono le vittime di una «guerra» sconcertante. In soccorso delle bestie si prodigano gli addetti delle ditte d'importazione, quasi tutti italiani. Sotto le pensiline sono state ammassate balle di fieno e di paglia. Le portano nell'interno dei vagoni e li rovesciano sulle teste dei bovini che non hanno spazio. E' un rifornimento inutile, però, per i vitellini strappati da poche ore alle mammelle della madre. Li chiamano i «puparin». Ce ne sono 35 in ogni vagone. Per loro ci vorrebbero delle uova sbattute, ci dicono, che basterebbero due tuorli per ognuno ma non ci sono. «Poveri noi italiani — ci ha detto uno degli uomini addetti agli animali — i francesi ci fanno la guerra e noi gli rispondiamo con questi dispetti assurdi e crudeli».

Le autorità italiane, però, non vogliono ammettere ufficialmente il boicottaggio. Incontriamo monsieur Berthet, capostazione di Modane. «Un uomo cordiale che qui a Modane conta molto» ci dicono di lui. Ci avvicina sullo scalo: «Siete fortunati voi giornalisti italiani ad essere entrati. Ho appena cacciato due vostri colleghi venuti apposta da Parigi. Anche la televisione francese non ha potuto girare le sue riprese. A voi voglio fare sapere che qui a Modane non esiste conflitto fra noi e gli italiani. Lavoriamo d'accordo gomito a gomito».

«E questi vitelli?», *ribattiamo. Risponde:* «E' una cosa normale. Le autorità doganali italiane ora sono un po' più severe. In frontiera succede. In venti anni di carriera ne ho viste tante. Anche la guerra degli elettrodomestici. Poi tutto passa».

Proprio ieri mattina i francesi hanno respinto molti carichi di cassette d'insalata, affermando che era «deteriorata». Alcune cisterne di vino italiano sono state fermate e sono ripartite soltanto dopo il prelievo delle campionature. «Una procedura normale — *giustifica monsieur Berthet* — ogni tanto succede. Ieri mattina è transitato un convoglio di 100 carri, diretto a Parigi, di ortofrutticoli senza perdite di tempo».

Per confermare che il clima non è teso, veniamo invitati alla premiazione dei vincitori di una gara sciistica di fondo tra ferrovieri. Ci sono tutte le autorità doganali francesi e il nostro capostazione, con il direttore della dogana italiana, dottor Turin: un valsusino di Oulx. «Se non abbiamo ancora realizzato completamente la Comunità europea — dice in modo allusivo il direttore della dogana francese — dimostriamo almeno di avere realizzato quella del cuore». Al dottor Turin chiediamo dei vagoni bloccati. Finge di cadere dalle nuvole: «I convogli arrivano e continuano ad essere istradati verso Avigliana».

Gli facciamo osservare che questo giudizio non è condiviso dagli addetti della Gondrand, della Danzas, della Ruffoni Gottardo: sono le maggiori imprese d'importazione. Queste ditte affermano che i carri di bestiame sono fermi sullo scalo di Modane e in quelli delle stazioni che lo precedono. «A Modane — ribatte Turin — arrivano ogni giorno 100-120 carri e tanti ne ripartono appena finite le formalità doganali». Di sabotaggio alle importazioni francesi verso l'Italia non vuole nemmeno sentire parlare. Gli ricordiamo che prima della «guerra del vino» iniziata dai viticoltori francesi i convogli di bovini che arrivavano di mattino ripartivano già alle 12 e quelli delle 15 alle 19. I vitelli provenienti dalla Savoia, dal «Midi» e dalle zone più lontane della Champagne e della Bretagna stavano sui vagoni non più di un giorno. Dopo Modane in 2-3 ore arrivavano ad Avigliana, dove proseguivano il viaggio in autotreno.

Da martedì invece sostano a Modane anche 12 ore. Il direttore ammette solamente una maggiore severità nei controlli. «Prima — *spiega* — acceleravamo al massimo le procedure. Accettavamo anche i fogli d'importazione prima dell'arrivo dei carri. Ora invece vogliamo tutti i documenti a posto. Arrivavamo anche a prolungare il nostro orario per non far aspettare un convoglio. Adesso no. Non ci sono però disposizioni ufficiali dei ministeri competenti. Ogni tanto si è più tolleranti, ma poi bisogna ritornare alle disposizioni».

Una cosa è però certa: gli animali sono qui a soffrire. Le carcasse di un cavallo e di una mucca sono abbandonate lungo le rotaie. Altri animali stanno morendo sui vagoni. Per non farli deperire subito gli vengono somministrate forti dosi di antibiotici studiati per uso veterinario. Secondo le nostre autorità sanitarie alcuni di questi antibiotici sono altamente tossici e non vengono assorbiti completamente dagli animali. Creerebbero inoltre un'assuefazione anche in chi mangia le carni di questi animali «trattati». Si è accertato che, specialmente per i bambini, i normali antibiotici sono del tutto inefficaci dopo un uso prolungato di queste carni.

Un altro particolare, questo, che aggrava la pericolosità di questa assurda «guerra». Dice un esperto di qui che non vuole sia fatto il suo nome: «Se questo stato di cose continuerà, i francesi potrebbero vendicarsi facendoci mancare il mangime per i bovini. Inoltre potrebbero cancellare tutte le importazioni della nostra frutta e verdura. Queste guerre non si combattono sul piano amministrativo ma su quello politico».

Alessandro Rigaldo

Infanticidio di via Bologna

Arrestata la madre della ragazza

E' stata arrestata Anita Quatraro, 44 anni, per concorso in omicidio volontario. E' la madre di Rita Lucia Santo, 15 anni, la ragazza già in carcere alle Nuove con l'accusa di avere soffocato il suo bimbo subito dopo averlo dato alla luce. Cadrebbe così la versione della madre che ha sempre sostenuto di essere venuta a conoscenza del parto della figlia e della morte del bimbo quando il cadaverino già si trovava sotto il letto di Rita Lucia avvolto in un lenzuolo. L'arresto è stato effettuato dagli agenti della squadra mobile, su ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Rocco Sciaraffa.

Rita Lucia continua a confermare quello che ha dichiarato fin dall'inizio della vicenda: «Ho partorito da sola mentre mia madre era fuori. Il bambino è nato già morto».

L'autopsia, invece, avrebbe dimostrato il contrario: sarebbe morto per soffocamento. Le forbici servite per recidere il cordone ombelicale, come già era stato pubblicato, sono scomparse dall'alloggio di via Bologna 265.

Ieri mattina sono stati interrogati anche Stefania, 17 anni, sorella di Rita Lucia e il marito Tonino Albanese. E' probabile che anche in base alle loro dichiarazioni il dottor Sciaraffa abbia deciso di procedere all'arresto della madre. Va ricordato che l'imputazione di omicidio volontario nei confronti di Rita Lucia, potrebbe essere modificata in quella di «infanticidio per motivi d'onore».

Alle 14,30 Anita Quatraro viene interrogata in questura dal dott. Sciaraffa, presente il difensore avv. Gino Dal Fiume.

Denuncia lo sfruttatore picchiata e accoltellata

Una giovane prostituta stanotte è stata picchiata e accoltellata da due colleghe e un giovane. Il regolamento di conti sarebbe stato organizzato dal suo ex sfruttatore che si trova in carcere. L'uomo ha assoldato una vecchia amante che ora è ricercata. Sono in corso le indagini della Squadra del Buon Costume.

La vittima è Giuseppina Costantino, 25 anni, via Rattazzi 1. E' stata medicata alle Molinette: aveva il viso gonfio di botte e tre ferite superficiali di coltello: al petto, alla schiena, alle mani. «Non volevano uccidermi — ha detto — hanno voluto darmi un avvertimento».

L'agguato è avvenuto sotto casa, alle 2,45. «*Rientravo in "500" e ho visto parcheggiata davanti al portone un'altra utilitaria* — racconta la Costantino — *c'era uno sconosciuto al volante, ma al suo fianco ho riconosciuto Concetta Romano. Sul sedile posteriore, una ragazza di cui conosco solo il nome, Emy. Ho richiuso lo sportello e sono fuggita*».

Giuseppina Costantino e Concetta Romano

Concetta Romano, 44 anni, via Vanchiglia 5, è l'ex amante di Giuseppe V. che tempo addietro l'aveva abbandonata per la Costantino. Quest'ultima però, stanca di essere maltrattata — «*Pretendeva da me 80 mila lire al giorno*» — aveva finito col denunciarlo per sfruttamento.

«*Ho ricevuto continue minacce dal carcere* — dice Giuseppina Costantino — *e quando ho visto la Romano, ho capito che stavo per finire male*». La Romano era infatti molto legata a Giuseppe V.: suo figlio era morto in un incidente d'auto mentre guidava l'uomo.

Il tentativo della Costantino però, è durato poco. L'altra «500» l'ha raggiunta e bloccata in corso Vittorio. L'uomo che era al volante, è sceso e ha strappato le chiavi dal cruscotto dell'auto della Costantino. La ragazza è stata invece trascinata a terra dalle due donne.

Concetta Romano e l'amica Emy hanno infierito su di lei con calci e pugni. Quando l'hanno costretta a terra, l'hanno poi colpita con i coltelli. Se ne sono andati minacciandola ancora di morte: «*La prossima volta non la scamperai*».

SPECIALE-SALONE

C'è da comprare di tutto

Per una chincaglieria spenderete 500 lire e 5 milioni per una casa prefabbricata

I sondaggi economici, almeno su un punto, sono d'accordo: l'uomo guadagna, la donna spende. La quasi totalità degli acquisti sono fatti da lei, mentre il marito, il padre, il fidanzato o l'amico entrano in gioco il più delle volte solo quando l'oggetto da comprare diventa impegnativo: la casa, l'automobile, un gioiello, la pelliccia. Non per nulla quindi la casalinga è, si può dire da sempre, la «preda» preferita di chi ha qualcosa da vendere. Per antonomasia, la donna è diventata il bersaglio classico della spinta al consumismo, è a lei che si rivolgono gli appelli, le offerte e le lusinghe per puntare la scelta su questo o quel prodotto di grande smercio.

La mostra-mercato di Expocasa '75 non fa eccezione. Lo «Shopping-Center» che occupa circa la metà del quinto padiglione di Torino Esposizioni, per un totale di oltre seimila metri quadrati di superficie, è un divertente ed allettante [illegible] delle tentazioni.

Alla casalinga che cerca nuovi spunti come arredare un angolo di casa, o che si trova nelle panie dovendo fare un regalo, basterà aggirarsi fra gli stand per soddisfare ogni curiosità, a patto, naturalmente, di avere la borsa pronta ad infilarsi nel proprio borsellino.

Gli espositori che hanno aderito all'iniziativa offrono infatti al compratore le più svariate voci merceologiche, dalla casa prefabbricata in legno e cemento (38 metri quadri, soggiorno con cucina, due camere da letto e bagno, costa 4 milioni 690 mila lire più il 10 per cento per il montaggio) alle tipiche chincaglierie orientali (prezzo minimo 500 lire). Sempre per la casa, un'idea originale sono i soprammobili in travertino, lampade, fermalibri, portacandele, [illegible] a scatole costruiti artigianalmente con significative soluzioni artistiche per ciò che riguarda la foggia e le composizioni d'insieme.

Un miniappartamento articolato su 40 metri quadrati dispone di ben sei posti letto in parte visibili in parte occultati

Problemi di stiratura? Li risolve un ferro da stiro senza filo. Prende la corrente da un supporto fisso e poi, ricco di calore, è asportabile consentendo di lavorare in scioltezza. Il prezzo è di 16 mila lire.

Il vostro bambino vuole una maglietta personalizzata, con tanto di nome proprio da sfoggiare e far crepare di invidia i suoi piccoli amici? Per 3500 lire una pressa rapida a vapore è in grado di rispondere a qualsiasi richiesta stampando a colori disegni e lettere sullo sfondo bianco della «T-shirt» di foggia americana.

Restando nel campo delle cose inusuali, è in vendita anche, per 15 mila lire, un apparecchio per l'agopuntura «fai-da-te». L'applicazione di tipo superficiale consente a chiunque il trattamento terapeutico, prevenzioni a parte, contro le affezioni reumatiche, le sciatiche, le nevriti, le artriti, le malattie da squilibrio nervoso, l'asma, i disturbi all'apparato digerente senza per un modesto mal di denti e di testa.

Altro aggeggio ingegnoso per risolvere i problemi della donna di casa è la macchina attaccabottoni. Consiste in un'impugnatura munita di un particolare ago cavo che, tramite il semplice movimento della mano, riesce a bloccare il bottone al tessuto grazie a degli appositi fili in plastica. Utile soprattutto nei casi di emergenza, la macchinetta, di produzione inglese, costa, completa di una serie di bottoni e fili, 6500 lire.

Piacevole pure, specie per chi ha fretta, l'autotagliacapelli. Di fabbricazione tedesca, la macchinetta ha fatto da poco la sua comparizione sul mercato italiano.

L'altra metà del 5° padiglione di Expocasa '75 è dedicato alla mostra-mercato di alimentazione e gastronomia. Massiccia la presenza delle Regioni, venute a Torino per «fare un discorso» a base di piatti e prodotti tipici. Le Marche hanno addirittura organizzato un invio ferroviario quotidiano di due porchette già cotte, che giungono da Cabicce con tutti gli ingredienti per l'insalata di mare, la suppa di pesce e le salcicce. La Toscana propone invece la «finocchiona», un salame condito con semi di finocchio selvatico, e la «soppressata», un insaccato a taglio grosso a base di testina, zampone e altre parti del maiale, il tutto piuttosto speziato.

Un'altra versione della soppressata viene dalla Calabria: si tratta di una coscia di maiale tritata e insaccata, posta in vasi di terracotta con sale e alcune pietre per mantenerla compressa per 40 giorni prima di venire affumicata in appositi locali utilizzando legni molto aromatici.

Dalla Sicilia giungono i [illegible] dolci di marzapane. Novità per il pubblico torinese sono le pizze messinesi, che costano [illegible] lire la porzione, e fra i vini il Fragola, molto dolce (1500 lire la bottiglia).

Gran festa dunque per i buongustai. Si passa dalle specialità tedesche (focaccia con speck e prosciutto, panini con wurstel e sauerkraut, serviti caldi) ai celebri salami di Varzi, ai vini friulani (Pinot Grigio, Merlot, Refosco, Sauvignon e Riesling). Una parte dello stand dell'Esalp (Ente sviluppo agricolo turistico industriale pedemontano di Pordenone) tratta le grappe, una a base di pera, l'altra di uva. Entrambi i tipi costano 5500 lire la bottiglia.

Vi piacciono i formaggi? Uno stand presenta quelli piemontesi particolarmente di Acqui con diverse qualità [illegible] e gusti.

Non manca infine la macrobiotica, l'alimentazione «integrale» che sta prendendo piede in molte famiglie. Un pacchetto di sbramato di risone costa [illegible] lire, le gallette di cereali soffiati [illegible] lire. Ce n'è insomma per soddisfare tutti i gusti, dai più semplice ai più raffinato, facendo onore ad un settore vitale dell'economia nazionale.

Piero de Garzarolli

Le Cooperative e i gruppi di acquisto per combattere l'aumento del caro-vita

Alla mostra-mercato dell'alimentazione e della gastronomia partecipano per la prima volta la Coop-Piemonte, cooperativa di consumo, e i più importanti gruppi d'acquisto operanti nella Regione, Cast (Consorzio salumieri) e Codè (Consorzio droghieri), che appartengono al supergruppo Crai (Cooperative riunite Alta Italia), e l'Oralto del supergruppo Conad.

La loro presenza assume un particolare significato in un momento di assestamento dei prezzi al consumo dopo i rincari degli ultimi mesi dello scorso anno che hanno messo a dura prova il potere d'acquisto dei bilanci familiari.

La Coop-Piemonte è un'azienda cooperativa che si prefigge, attraverso la partecipazione e l'autogestione dei soci, di combattere al fianco del consumatore contro il caro-vita. Ieri a Expocasa è stato tenuto un convegno-dibattito su questo tema di molto interesse.

Una recente indagine della Coop ha rilevato che una spesa media effettuata nei suoi punti di vendita, prendendo come base 32 prodotti di largo consumo, dalla pasta ai pelati, dall'olio di semi al burro, dal caffè ai detersivi, consente un risparmio del 14 per cento, rispetto ad acquisti analoghi in altri esercizi di vendita.

Cast, Codè ed Oralto sono i tre gruppi d'acquisto o cooperative che hanno lanciato recentemente l'iniziativa del «paniere» a prezzi concordati fra i soci e ribassati per una serie di prodotti di prima necessità. L'operazione «paniere» non è stata soltanto un'azione di lotta al caro-vita, ma una dimostrazione di un nuovo modo di intendere e realizzare il commercio.

«L'associazionismo — sostengono gli esperti — ha due scopi: aiutare il singolo commerciante a fare acquisti diretti all'origine, saltando ogni intermediario e spuntando prezzi più convenienti grazie agli sconti-quantità, e favorire il consumatore offrendo la qualità a prezzi di vera concorrenza».

La presenza dei gruppi di acquisto ad Expocasa ha rilevante significato. Innanzi tutto si propone di illustrare ai commercianti ed al pubblico tutta una serie di obiettivi rivolti sia agli operatori sia ai consumatori. Occorre tenere presente che le compere possono essere fatte in grandi quantitativi, cosa che consente di comprimere in modo sostanziale i costi di acquisto e di distribuzione saltando gli intermediari. Si aggiunga che gli acquisti vengono fatti direttamente alla fonte di produzione e ciò vuol dire garanzia in merito alla qualità dei prodotti.

Anche c'è da dire che le cooperative del gruppo si propongono di dare ai punti di vendita una più organica sistemazione al fine di migliorare i servizi e nello stesso tempo di ottenere una diminuzione di costi della distribuzione.

Lo scorso anno proprio a Torino, durante la Mostra delle vacanze, è stata data notizia dei buoni risultati ottenuti da una Cooperativa di consumo composta da operatori turistici a favore dei medi e piccoli alberghi della riviera adriatica. L'esercizio della cooperativa ha consentito utili di gestione ed in particolare ha permesso ai suoi soci di mantenere i prezzi degli alberghi e pensioni in termini assai bassi, come è caratteristica e tradizione di questa riviera così affollata ad ogni estate di ospiti provenienti da tutte le parti del mondo.

s. c.

Una libreria a scacchiera

(s. c.) Il gioco degli scacchi deve aver ispirato il creatore della più moderna libreria esposta al Salone delle Arti domestiche. Il nome «libreria a scacchiera» traduce l'immagine: una serie di riquadri a contrasto, bianco e nero, riproduce sulla parete il disegno della scacchiera.

Il mobile è un pratico componibile, che promette di adattarsi al muro della stanza dei ragazzi come alla parete libera dell'ingresso. Si tratta di pannelli di frassino verniciato (il legno che da qualche anno spadroneggia in ogni tipo di arredamento), di forma quadrata (80 per 80 cm); su questi sono montati, alternativamente, cubi delle stesse dimensioni, dietro ai quali sono nascoste lampade che emanano un chiarore diffuso.

Una magica rotellina

Dopo i lusinghieri successi clinici ottenuti in tutto il mondo con il metodo dell'Agopuntura, siamo in grado di offrire ad ognuno di Voi la possibilità di praticarVi da soli senza dolore tale metodo «Il Sistema Antidolore TCHEN».

Tale sistema consiste in una disposizione a raggiera di aghi minutissimi, mediante i quali, tramite un massaggio cutaneo sulle parti del corpo colpite da dolore si provoca una subitanea scomparsa del dolore ed una crescente efficienza fisica.

Questo sistema permette inoltre di rinnovare ed accrescere le energie che normalmente si spendono durante l'arco della giornata.

L'Apparecchio «TCHEN» si può visionare e provare presso lo Stand [illegible] dell'esclusivista per l'Italia [illegible] DOMINEDO', via G. Valli 95, tel. [illegible] - 00149 ROMA) al Salone delle ARTI DOMESTICHE - CASA 75 5° padiglione Stand 1563.

SPECIALE-SALONE

Antiquariato: un comò 12 milioni

La curiosa storia torinese di un mobile giunto dall'Austria settantatré anni fa

Come di consueto la mostra mercato di antiquariato è uno dei settori che maggiormente richiama l'interesse del pubblico. E ciò non soltanto per la rarità della merce esposta, ma anche perché sono stati adottati criteri particolari nella presentazione e nella scelta del materiale da vendere per allargare il cerchio degli interessati all'acquisto e cioè, in altre parole, aumentare il numero degli eventuali clienti offrendo oggetti accessibili a molte borse.

Nelle scorse edizioni aveva avuto fortuna la formula del gioiello a peso. In questa invece sono esposti sempre gioielli di fattura prevalentemente ottocentesca a prezzi fissi per categorie di oggetti. La scelta è varia e lascia ampie possibilità alla scelta del cliente ed al soddisfacimento delle sue personali preferenze.

Nei mobili vi sono alcuni pezzi veramente rari e di alta quotazione come un magnifico comò-cassettone genovese a quadrifoglio Luigi XIV in «bois de rose», ed in «bois de violette» che costa 12 milioni. E' il pezzo più caro della mostra di antiquariato. Vicino si possono ammirare sei sedie in legno dorato e laccato Luigi XV valutate un milione ed ottocentomila lire.

Un mobile, più che per la sua rarità o per il prezzo ma per la sua storia, merita particolare menzione. Occorre ricordare i precedenti della vicenda di questo oggetto. A Torino nel 1902 si ebbe una mostra particolarmente importante di mobili in stile Liberty allora di gran moda ed imperante. L'esposizione ebbe grande successo e si svolse proprio nel parco del Valentino e pressappoco nella zona dove oggi sorge il palazzo di Torino Esposizioni. Qui da circa un secolo o poco meno ha sempre avuto sede un edificio, rifatto attraverso i decenni, in cui si sono svolte manifestazioni espositive. Dopo la prima grande Esposizione nazionale del 1898 era rimasto un palazzo di stile appunto Liberty particolarmente adatto ad ospitare la rassegna d'arte dedicata a questa forma di arte che proprio oggi conosce rinverditi successi ed il favore del pubblico.

Una ditta viennese aveva inviato un complesso per uno studio, composto da una scrivania, una libreria con due corpi da sistemare ai lati di un divano e sedie. I mobili avevano facciate in vetro colorato con sfumature molto piacevoli. Lo studio piacque ad un acquirente, che con ogni probabilità era un torinese e rimase per lunghi anni nella nostra città. Ora la scrivania è esposta ed è in vendita assieme agli altri mobili che componevano la camera (non esposti per ragioni di spazio). Venduto allora fresco di fabbricazione questo arredamento, dopo settantatré anni, è di nuovo nello stesso luogo offerto al pubblico come oggetto di antiquariato. Il tutto è documentato con le fotografie comparse nel catalogo dell'epoca. La scrivania è in legno di ciliegio chiaro con parti in metallo a rami ed a volute. Il costo è di circa tre milioni e mezzo. Sarebbe curioso conoscere la storia ed i passaggi di proprietà, ma il venditore mantiene il segreto e molto riserbo.

Altro pezzo di valore, se non per speciali qualità artistiche almeno sotto il profilo storico, è un ritratto di personaggio di Casa Savoia, con ogni probabilità Vittorio Amedeo II ed alcuni mobiletti di facile collocazione per le loro proporzioni adatte agli ambienti moderni.

Un originale seggiolone che abbassando lo schienale diventa un tavolo da gioco. E' un modello che risale al Rinascimento toscano e che può essere definito classico

La mostra dell'antiquariato è nel padiglione 3 B ed è stata realizzata dagli antiquari torinesi e dalla Cooperativa antiquari milanesi. Tutti coloro che desiderano entrare in possesso di un autentico pezzo di antiquariato qui potranno trovare di che soddisfare le loro richieste.

Fra le molte curiosità una pregevole serie di oggetti articoli-casalinghi di epoca fra i quali una grattugia in ferro forgiato del 1600; un cuocicarciofi a coppette per deporre i carciofi sulla brace (140 mila lire); marchi per bestiame del 1700; una serratura completa di ogni sua parte e funzionante del 1600; una pipa pachistana del secolo scorso e poi tanti oggetti di stile Liberty: vasetti in vetro opalinizzato, vassoi in metallo inciso e sbalzato; cristalli montati su argento ed altre cose e cosette che l'attuale voga di questo stile fa valutare a prezzi di un certo rilievo.

Non mancano le ceramiche, maioliche, porcellane di epoca; alcune di marche molto pregiate come certi piatti della Compagnia delle Indie con decorazioni di uccelli e fiori datati del 1750 che costano 200 mila lire; una rara maiolica di Torino del '700 con vivaci decorazioni oppure argenterie di bella fattura. Come sempre molto rare le argenterie piemontesi che sovente le famiglie più ricche avevano fatto fondere — volontariamente, spontaneamente — per sostenere le finanze dello Stato sempre impegnato in difficili guerre. Erano tempi in cui i versamenti al fisco erano ritenuti un impegno d'onore. Insomma: altri tempi...

Alberto Vigna

I visitatori hanno un ottimo appetito

Nel 5° padiglione di Torino Esposizioni — settore della gastronomia — un solo espositore, che ha allestito uno stand rustico nel quale il pubblico può degustare ogni tipo di salumi e formaggi, ha consumato in questi giorni ben 100 bresaole da 7,5 kg cadauna e 150 prosciutti crudi di Parma con un peso che varia dai 7 ai 9 kg.

Per ciò che concerne i formaggi, sono state vendute 12 forme di parmigiano reggiano da 40 kg l'una e due forme di berna da 80 kg ciascuna. Il pubblico può acquistare presso questo stand innumerevoli qualità di salumi, e tra questi lo speak a 300 lire l'etto, la bresaola a 500 lire ed il prosciutto di Parma a 480 lire.

L'attaccabottoni della casalinga

Nel 5° padiglione di Torino Esposizioni sono presentate due curiosità: si tratta della macchina attaccabottoni, che consiste in una impugnatura munita di un particolare ago cavo, che tramite il semplice movimento della mano riesce a bloccare il bottone al tessuto grazie a degli appositi «fili in plastica». Utilissima soprattutto nei casi di emergenza, la macchina attaccabottoni, di produzione inglese, costa, completa di una serie di bottoni e di fili, 6500 lire.

Altra curiosità è costituita dalla macchina per cucire che si impugna e si fa scorrere sul tessuto, ferma: particolarmente efficace in caso di cucitura sagomate.

Dalle proposte abitative alle cucine e dagli arredi rustici alle curiosità

Ci sono tanti modi di visitare una esposizione: quello dell'uomo preciso e puntiglioso che non ammette gli sfugga nulla e che vuole conoscere ed assorbire tutto; quello di chi segue certi suoi proponimenti di ricerca estetico e non ha occhio se non per quanto si accorda ai suoi canoni in fatto di bellezza formale; c'è quello infine del semplice curioso che si lascia attrarre da quanto colpisce la sua fantasia e distrattamente viene sedotto dai particolari che maggiormente si impongono a prima vista.

A Expocasa si può dire che non c'è visitatore che possa sinceramente affermare di non essere stato colpito da alcunché di veramente nuovo. Uno dei settori che desta maggiore interesse senza dubbio è quello che illustra le «dodici proposte abitative» dovute a designers, architetti, arredatori e costruttori di mobili di grande rinomanza. Numerosi sono gli elementi di arredo che contengono una idea nuova a prescindere dalla loro collocazione-utilizzazione nell'insieme dell'ambiente.

Una novità sono ad esempio gli scaffali attrezzati che sono presentati in uno stand che il visitatore incontra all'inizio del salone come elementi di un moderno «living». Si tratta di due tipi di pannelli in frassino naturale e laccato variamente componibili tra loro sulla base di due misure standard.

Sempre nel I Padiglione un espositore, basandosi sulle esperienze acquisite arredando numerosi complessi residenziali in montagna, propone al pubblico un miniappartamento della superficie complessiva di 50 mq, articolato in zona-servizi, cameretta a due letti e zona-living-pranzo che diventa una seconda zona-notte.

Nel suo totale questo miniappartamento dispone di sei posti-letto. L'arredamento completo costa — escluso il bagno — circa 3 milioni e 500 mila lire.

La moda dei mobili rustici di anno in anno si estende e non si limita più soltanto ad arredamenti per case di campagna, ma anche per sofisticati interni di eleganti ville al mare, in montagna ed anche in città. In realtà i mobili rustici hanno raggiunto, in contrasto con la loro stessa definizione, un grado di raffinatezza non comune.

Una ditta di Manta nel Saluzzese presenta un mobile di eccezione che è tratto da un raro esemplare del Rinascimento toscano. Si tratta di uno strano imponente seggiolone il cui schienale è una specie di grande aureola che, abbassata sui braccioli, trasforma la poltrona in un tavolo da gioco. Il piano del sedile della poltrona si alza e può ospitare, nel vano che cela, gli oggetti da gioco. Ora nella versione moderna accoglie bottiglie e bicchieri e risponde alla funzione di bar. E' un pezzo veramente non consueto e giustifica il suo prezzo che si avvicina al mezzo milione.

La stessa ditta espone anche la riproduzione di un arredamento rustico austriaco con un tavolo che nel centro è composto da una lavagna di pietra lavagna. Serve a deporre pentole e casseruole anche bollenti senza danneggiare il tavolo stesso, ma in origine la lavagna era collocata per segnare con il gesso i punti del gioco che si svolgeva appunto sul tavolo.

Un'altra ditta di mobili rustici della Valle di Lanzo presenta oggetti di molto gusto tratti da antiche tavole di legno raccolte, ricercate con pazienza presso demolitori di case ed antiquari e poi inviate per essere lavorate nel Veneto da artigiani di eccezionale perizia. I risultati sono ottimi e la durata di questi mobili di legno autenticamente antico è da calcolare non a decenni ma a secoli.

Per rendere chiara l'idea della comodità offerta dalla morbidezza di certi divani in pregiata pelle candida o tinta in sfumature eccezionalmente ricercate una ditta di Moncalieri ha esposto una elegantissima automobile Bentley di grande linea e di altrettanto grande valore (si calcola valga trenta milioni). Lo stand è illustrato da disegni che ricordano gli Anni Trenta e l'offensiva della malavita nella Chicago infestata di delitti e di violenze.

In fatto di cucine nel salone dedicato alla apposita mostra sono esposte appunto cucine favolose. Ve ne sono che dispongono di apparecchi vari la cui dotazione completa costa almeno quanto una automobile. Sono fornite dei fuochi di cottura e di piastre per cuocere alla griglia carne e pesce; inoltre hanno anche il reparto per friggere con l'apposito cestello per scolare i fritti dell'eccesso di grasso. Vi sono anche zone di cottura mediante la carbonella.

I forni sono «estraibili» in modo che l'accesso sia più comodo. Possono essere collocati in basso od anche, più confortevolmente, a portata di mano a media altezza.

I mobili poi divengono sempre più perfezionati ed adatti a rispondere alle maggiori esigenze della donna di casa costretta al lavoro domestico nella cucina.

al. vi.

Un vino per diabetici

Nel settore della alimentazione una ditta che propone prodotti vinicoli di varia provenienza ed anche vini tedeschi, reclamizza una qualità di vino che è detto «per diabetici». Con questo non si intende affermare che si tratti di un vino curativo, ma soltanto di un vino che avendo un basso tenore di essenze zuccherine ed alcoliche è bevibile anche da chi soffre di diabete con minori probabilità di aumentare il tasso di zucchero nel sangue. Insomma non un rimedio, ma un piacevole ripiego.

Si tratta di un vino bianco denominato Silberreit che ha un piacevole gusto leggermente acidulo, molto secco, adatto ad essere servito con gli antipasti o con il pesce. Il costo è di 1850 lire la bottiglia.

STASERA TV

PROF. EINSTEIN PRIMA DI CENA

SECONDO: alle 19 parte lo sceneggiato sullo scienziato; la commedia "Le Rozeno" - PRIMO: Adesso musica

SUL PRIMO CANALE

17,15 Per i più piccini (Fontaghirò - Pip + Pip)
17,45 La tv dei ragazzi (Il cavallo di terracotta - Vangelo vivo)
18,45 Sapere - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20— Telegiornale
20,40 Stasera G-7
21,45 Adesso musica

Anche Marcella partecipa stasera allo show musicale

ADESSO MUSICA. Nello spazio riservatogli di circa un'ora il settimanale musicale di Adriano Mazzoletti propone quante più possibili novità del mercato discografico, pop, jazz, folk, classico, in un panorama di notizie sulle incisioni e sull'attività presente e future di cantanti nazionali e internazionali. Questa settimana, fra i flash dagli studi di registrazione e la classifica dei dischi più venduti in Italia, vengono presentate le ultimissime incisioni di Elton John, l'idolo del pop inglese, di Demis, ex Aphrodites' Child, esecutore di stile personalissimo, da molti anni alla ribalta internazionale. Inoltre ascolteremo Billy Swan, novità assoluta per l'Italia ma già da tempo nelle classifiche all'estero con *Scannep*. Viene riproposto poi un cantante da molti anni assente dal mondo canzonettistico italiano ovvero Mal, idolo delle teenagers di alcuni anni fa: presenta una canzone non più giovane *Parlami d'amore Mariù*, successo del giovanissimo Vittorio De Sica.

22,45 Telegiornale della notte

SUL SECONDO CANALE

18,45 Telegiornale sport
19— Albert Einstein (prima puntata)

ALBERT EINSTEIN. Va in onda la prima puntata di questo ritratto del grande scienziato morto nel 1955 all'età di 76 anni. Gli autori dello sceneggiato televisivo Alberto Gozzi e Nico Orengo ci portano dapprima nel luogo dove gli americani hanno dedicato ad Einstein un monumento e l'adiacente museo. Lo scienziato scende dal piedistallo e si reca a visitare il museo. Gli avvenimenti che lo riguardano si svolgeranno da questo momento senza ordine cronologico.

Nel 1933 seguiamo la vicenda di Einstein che si reca all'università di Princeton dopo che in Germania, in quello stesso anno, i suoi libri sono stati bruciati pubblicamente. Si ritorna poi al 1900 quando, a Zurigo, il giovane Albert è alle prese con le difficoltà materiali della vita e già immerso nei suoi studi. A Zurigo egli conosce Mileva, una giovane studiosa di scienze matematiche che poi diverrà sua moglie. Dopo alcuni episodi di vita famigliare la vicenda si porta al 1914 nel «Kaiser Wilhelm Institut» dove, quando gli intellettuali tedeschi affermeranno che la cultura e il militarismo germanici sono la stessa cosa, Einstein si ribellerà abbandonando la sala.

20— Ore 20
20,30 Telegiornale
21— Le Rozeno (commedia)

LE ROZENO — Camillo Antona Traversi, giornalista e critico, autore della commedia, nacque a Milano nel 1857 ed è sepolto in Francia. Era il rampollo di una ricchissima e nobile famiglia lombarda. Nonostante che dapprima la commedia venisse osteggiata, la storia delle sorelle Rozeno diede notevole fama al suo autore del quale è senza dubbio l'opera teatrale più nota.

Nella commedia si svolge un'acuta analisi della tematica borghese di fine secolo in cui la logica del denaro e del prestigio sociale si offrono all'indagine di una drammaturgia demistificatoria.

Per raggiungere il loro scopo le sorelle puntano soprattutto sulle risorse di Lidia, figlia di Clarissa, una delle tre sorelle. E nonostante che la giovane serbi il senso del decoro e una forte tensione ideale, rubando il ricatto della madre e delle zie essa finirà per lasciarsi sedurre da un anziano nobile, il principe Tardivi.

Lidia ha però avuto da un altro uomo un figlio che rifiuta di lasciar riconoscere al principe quando questi si offre di farlo. Servendosi del denaro, acquistato a tale prezzo, Lidia esige che il bambino venga adottato dal vero padre. Ma quando si rende conto che anche Enrico non accetta questa responsabilità la donna sceglie la strada d'un gesto romantico e disperato.

vice

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Trasmissioni scolastiche; 12,30: Sapere; 12,55: Oggi le comiche; 13,25: Il tempo; 13,30: Telegiornale; 14,10: Scuola aperta; 16: Trasmissioni scolastiche; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,40: La tv dei ragazzi; 18,30: Sapere - 7 giorni al Parlamento - Tempo dello spirito - Cronache del lavoro - Il tempo; 20: Telegiornale; 20,40: Tre enigmi; 21,50: AZ; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18: Insegnare oggi; 19: Dribbling; 20: Concerto; 20,30: Telegiornale; 21: Chi, dove, quando; 22: Festa in famiglia.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18— Per i ragazzi: La cicala «Giochi scientifici»
18,40 Elezioni cantonali ticinesi 1975
19,30 Telegiornale
19,45 Situazioni e testimonianze
20,10 Il regionale
20,45 Telegiornale
21— Personaggi in lista. Gioco televisivo a premi con Mike Bongiorno
21,50 Tribuna internazionale
22,50 Da Lugano: Pallacanestro: Federale-Pregassona. Cronaca differita

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
14,40 I due prigionieri di Zilahi
15,10 Per voi giovani
16— Il girasole
17,05 Ffortissimo
17,35 Programma per i ragazzi
18,05 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Musiche e ballate del vecchio West
20,20 Andata e ritorno
21,15 I concerti di Torino
22,45 La voce di Giorgio Onorato
23— Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
13,35 Dolcemente mostruoso
13,50 Come e perché
14— Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15— Punto interrogativo
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Cararai
17,30 Speciale Gr
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,19 Dolcemente mostruoso
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
15,30 Liederistica
16,30 Concerto del pianista Sergio Calligaris
17— Listino Borsa di Roma
17,25 Classe unica
17,40 Discoteca sera
18— Parole in musica
18,25 Il cinema e la nostra storia
18,30 Scuola materna
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Fermati del futuro
21,15 Sette arti
21,30 «Le cabinet des Fées»
22,25 Parliamo di spettacolo

film per famiglie

All'ARCO «Una notte sui tetti» (comico con i fratelli Marx); all'ARISTON «Lilli e il vagabondo» (riedizione disegni animati Disney); all'AUGUSTUS «Zorro» (il riparatore di torti nell'interpretazione di Delon); all'ERBA «Il principe Bayaya» (pupazzi animati); al REPOSI «Piedone a Hong Kong» (con il ciccione Bud Spencer); al ROMA «Sfida all'OK Corral» (western tradizionale).

in prima

● STORIE DI VITA E DI MALAVITA di Carlo Lizzani (all'Astor e Massimo) — E' l'ultimo film di Lizzani, stavolta impegnato a indagare il torbido mondo della criminalità, con particolare riferimento, in una grande città, alla capillare organizzazione della prostituzione minorile. E' interpretato da giovani attrici nuove, che il regista ha scelto, a suo tempo, attraverso una selezione durata più settimane.

● LA POLIZIA HA LE MANI LEGATE di Luciano Ercoli (al Cristallo) — Ancora una grande città, e in essa una strage in un albergo. Una serrata indagine cerca d'individuare i colpevoli dell'infame attentato ma un conflitto di competenza tra magistratura e polizia rallenta il ritmo dell'investigazione. Interpreti Claudio Cassinelli, Arthur Kennedy e Sara Sperati, già vista ne «La nottata».

● LE ROSSIGNOL ET L'ALOUETTE (all'Olimpia) — Sylvia Kristel, la giovane attrice olandese che interpretò «Emmanuelle», si ripresenta al pubblico in un nuovo film vietato, come il precedente, ai minori di anni 18 e doppiato in italiano, nonostante abbia conservato il titolo originale anche in questa versione tradotta, che si poteva benissimo chiamare «L'usignolo e l'allodola».

Rascel (con moglie) stasera all'Alfieri

Stasera alle 21, Renato Rascel, insieme con la moglie Giuditta Saltarini, mordisce all'Alfieri nello spettacolo musicale: «Nel mio piccolo... non saprei» di Costanzo, Terzoli e Vaime.

Jazz allo Swing con i "Mechanics"

Questa sera (e domani), nella cave di via Botero 15, il gruppo «Jazz mechanics» (che non si fa ascoltare in concerto dallo scorso novembre) si esibirà in due recital per presentare il suo nuovo repertorio.

DOVE ANDIAMO STASERA

Continuano al Carignano le repliche della commedia «Antonio von Elba» di Mainardi, con Gianrico Tedeschi (nel disegno di Gitla), Elsa Vazzoler e Bedi Moratti

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

spettacoli di provincia

in Piemonte

ALESSANDRIA

AOSTA

ASTI

CUNEO

NOVARA

VERCELLI

Liguria

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

Si riderà con gusto nella macelleria "horror,,

film del giorno

"Il mostro è in tavola... barone Frankenstein" di Paul Morissey, con Joe Dallesandro

IL MOSTRO E' IN TAVOLA... BARONE FRANKENSTEIN di Paul Morrissey, con Udo Keir, Joe Dallesandro, Monique Van Voren — Horror grottesco, italiano, scope a colori (Cinema Romano).

TRAMA — Il barone Frankenstein (sul frontespizio del film non contratto in *Frankstein* come nella pubblicità) crea stavolta non un orribile mostro artificiale, come gli capitava di fare nell'antico film di James Whale, capostipite della serie (1931), ma realizza invece, sempre con frammenti di cadaveri umani, due splendide creature. Un uomo e una donna razzisticamente perfetti: capaci perciò di generare una prole altrettanto stupenda. Senonché l'uomo, invece d'essere il magnifico stallone che il barone sognava di creare, è un abulico del tutto sordo agli stimoli sessuali. L'esperimento così fallisce e non ha diverso esito quando, in sostituzione della creatura-femmina artificiale, si butta nelle braccia del frigido adone la consorte ninfomane dello scienziato, che finisce stritolata.

Dalila Di Lazzaro è la bellezza per il mostro

Questo è l'inizio di un'alta operazione di macelleria nella quale tutti soccombono, salvo un contadino amante della baronessa e i due figli orfanelli che però, avendo a lungo spiato il [illegible] rone padre nelle macabre esperienze, sono stimolati a continuarle.

GIUDIZIO — Il lato curioso di questo film è che, nonostante sia improntato a un allucinante realismo visivo, esso non provoca l'abituale raccapriccio suscitato da storie del genere. Il suo è un verismo che non si prende sul serio, un *grand-guignol* intriso a sufficienza di sangue e d'orrore ma non tale da rovinar la digestione al pubblico. Questo è dovuto alle accentuazioni ironiche del soggetto e alle punte maligne o canzonatorie del dialogo: Frankenstein, con una mano mozzata, invoca un cerotto, come se questo bastasse, per riattaccarla al moncone grondante sangue. Nell'insieme, però, l'*horror* è alquanto insipido, nonostante l'impegno posto da Udo Keir nello smitizzare il satanico barone. La «donna artificiale» è Dalila Di Lazzaro, colei che pare abbia indotto Carlo Ponti a trascurare Sophia Loren, prima che gl'interessati smentissero tutto.

Ps. — Le scene di spavento sono state inferiori allo stabilito data l'assenza della proiezione tridimensionale, non effettuata per ragioni tecniche.

a. vald.

Si è iniziata la tournée del Banco di mutuo soccorso

Sono già pronti per gli Stati Uniti

Il complesso "pop" si prepara ad affrontare i grandi pubblici di Oltreoceano

Escluse ormai Milano e Roma dalle manifestazioni «pop», perché considerate troppo turbolente dopo i recenti disordini che costrinsero Lou Reed ad abbandonare il palco sotto l'incalzare dei sassi e delle bombe lacrimogene, i concerti si tengono ora nelle piccole città, magari meno remunerative ma assai più sicure.

Infatti il concerto che il complesso Banco di mutuo soccorso ha tenuto al Teatro Malibran di Venezia è andato benone. Nessun disordine, molti poliziotti, vietato solo portare in sala le lattine di birra. Moltissimi gli applausi del pubblico come sempre assai giovane: fra questi un gruppo di ragazzi giunti da Londra per sentire dal vivo brani del primo long play con l'etichetta inglese «Manticore» che i sei del complesso italiano hanno presentato insieme a pezzi dei loro precedenti album come Darwin e Io sono nato libero.

Da Venezia questo complesso della Ricordi inizia la sua tournée: aprile in tutta Italia, in maggio dieci serate in Inghilterra, in agosto li attende l'America. Ed è questa la seconda formazione dopo la Premiata Forneria Marconi, che gli stranieri ci invidiano. Eppure presentano un tipo di musica ben diversa da quella inglese, un discorso che si basa sulla nostra tradizione lirica, sul canto gregoriano, sul classico ma con arrangiamenti pop. Una combinazione sbalorditiva di musica classica, rock e jazz.

Le due colonne del complesso, che si è formato nel 1971 dopo il Festival di Caracalla a Roma, hanno valide basi musicali. Vittorio (organo) e Gianni Nocenzi, (piano e clarino) sono entrambi diplomati al Conservatorio di Santa Cecilia a Roma e sono iscritti anche all'Università di Lettere e di Filosofia. Si sente. I brani sono intercalati da sermoncini — alcuni testi di S. Tommaso d'Aquino — persino in latino. Li dice, quando smette di cantare, un terzo personaggio: The big. Se Gianni Nocenzi è il bello, Francesco Di Giacomo il cantante è il grosso. Stazza 130 chili, è piaciuto persino a Fellini che lo ha inquadrato in 8 e ½. Big è nato in Sardegna, ma a 5 anni lo portarono a Roma nella speranza che dimagrisse.

Pierluigi Calderoni (batteria) e Renato D'Angelo (contrabbasso) offrono una solida base ritmica. Rodolfo Maltese (chitarra) è stato l'ultimo ad unirsi al Banco: «E' stato duro fare questo concerto a Venezia, lo hanno deciso gli inglesi, ma noi abbiamo dovuto trasportare sui barconi venti quintali di strumenti, amplificatori, sintetizzatori, speakers, microfoni. A Londra però ci troveremo assai bene nelle loro sale di registrazioni: tecnicamente sono perfetti, almeno di 20 anni avanti a noi».

Adele Gallotti

La calda domenica della "Signora,,

Juve, sospiro di sollievo

BETTEGA GIOCHERÀ

Stamane "Bobby" si è allenato: alla fine della partitella il responso favorevole
Momento di tensione nel "clan" dei tifosi - Il "Juventus Club" invita alla calma

Buone notizie di Bettega: giocherà

Al novanta per cento Roberto Bettega gioca. L'ala sinistra della Juventus ha ripreso gli allenamenti insieme con i compagni di squadra e stamane ha disputato una partitella. E' rientrato negli spogliatoi visibilmente soddisfatto. Ha detto: «Sto bene ed ho superato la paura. Avverto ancora un po' di fastidio al ginocchio ma il professor Pizzetti mi ha tranquillizzato. Non è nulla di grave, si tratta di un malanno che mi permette di giocare. Non temendo conseguenze, credo che sarò in campo contro il Napoli. Oggi mi sono allenato forzando senza avvertire particolari dolori. Domani svolgerò ancora una seduta e poi decideremo. Ripeto, se non interverranno complicazioni o se non ci sarà una reazione allo sforzo, cosa che i medici non hanno messo in preventivo, dovrei farcela. Per me è un sollievo, perché ad una simile partita non intendevo proprio rinunciare».

Un sollievo lo è anche per Parola, anche se il tecnico bianconero in questi giorni preferisce parlare poco. Gli abbiamo chiesto qual è il più grosso problema della Juventus in vista del Napoli e Nuccio ha risposto:

«Quello di Bettega. Se gioca tutto bene, molti problemi in meno per me. Stamane si è allenato, l'ho visto bene. Domani ripetiamo la dose, poi parleremo con i medici e decideremo. Ma fino a domenica non do la formazione. Non vedo perché la Juventus debba sempre favorire gli avversari. Quando vedrò scritta quella di Vinicio annuncerò anche la mia».

Risolto, almeno sembra, il problema Bettega, cadono anche le congetture sulla composizione dell'attacco. Altafini e Viola siederanno in panchina. Stamane Altafini ha reagito con il solito stile contro chi ieri aveva scritto che essendo parso triste sapeva già di non giocare. Ha replicato: «Io non ero affatto triste. Che cosa debbo fare per convincervi che sono allegro, abbracciarvi continuamente?». E si è congedato con un sorriso, agitando le mani anche se poco prima aveva assistito all'allenamento di Bettega il quale praticamente gli aveva tolto ogni speranza di giocare.

Gli umori nel clan bianconero sono in forte rialzo, un po' per la notizia positiva che riguarda Bettega, un po' perché appare chiaro che lo «choc» per la sconfitta nel derby è stato ampiamente assorbito. Anche i tifosi dopo le provocazioni (alcune delle quali ci risulta già ricambiate) si sono calmati. Stasera era in programma una spedizione punitiva contro gli «ultras» granata da parte di meridionali tifosi della Juventus che volevano così ricambiare a nome della «fogna dei terroni». Il Juventus Club, con a capo Perrouquet ha fatto però opera di persuasione affinché non si peggiorino le cose. Almeno, fino alla prossima provocazione che tutti si augurano che non ci sarà. Attorno allo stadio, in Galleria San Federico, alla sede della Juventus e degli «ultras» granata la forza pubblica è continuamente in agguato per prevenire ulteriori provocazioni da parte di questo e di quello o reazioni. Stasera, quindi, tutto sarà calmo.

Torniamo alla Juventus. Parola dice e non dice. A proposito del Napoli dice che due punti in più nella classifica a questo punto del campionato gli stanno benissimo: «Avrei firmato all'inizio del torneo pur di trovarmi a questo punto. E' chiaro che il Napoli, e non noi, appare in situazione di svantaggio».

«Juliano però dice che a differenza della Juventus il Napoli non ha nulla da perdere».

«Neppure noi», ma gli scappa una risata indicativa. In realtà la Juventus rischia di perdere uno scudetto che riteneva già suo, anche se il Napoli rischia di perdere qualcosa che va oltre uno scudetto. Quello di domenica è uno scontro «storico». Da una parte la tradizione del calcio italiano, dall'altra la squadra portabandiera del Sud, un calcio spesso sottovalutato e ora imperiosamente proiettato verso traguardi più ambiziosi, lo scudetto addirittura. Tutta una città è in marcia verso Torino.

Bagarini in azione

Circa trentamila napoletani, con treni, auto, aerei, moto e motorini sta per invadere Torino che dopo Napoli è la seconda città più abitata dai meridionali in Italia. Di questa trentamila persone soltanto tremilacinquecento hanno il biglietto in tasca. Gli altri dovranno procurarselo a botteghini già chiusi. C'è il rischio non soltanto di un grosso bagarinaggio, ma che la gente esclusa cerchi di sfondare i cancelli dello stadio per assistere alla partita in ogni modo. Allora c'è il rischio che la gente straripi sul campo e la partita non si giochi.

L'incasso è record per Torino: duecentosei milioni, come per una partita di Coppa. La Juventus rischia anche di giocare in trasferta perché tale e tanto sarà il tifo dei napoletani che quello bianconero dovrà organizzarsi in modo adeguato per sostenere adeguatamente la squadra in un momento così difficile e impegnativo. Il Juventus Club di Torino ha chiamato a raccolta tutti i club e domenica verranno battuti tutti i record anche in fatto di folclore che per una partita tanto «storica» sarà perfettamente adeguato.

Franco Costa

TORINO formato derby

Fabbri aspetta l'uomo libero

E' Cereser, unico dúbbio a Roma contro la Lazio

DALL'INVIATO

Viareggio, 4 aprile.

Fabbri ha portato il Torino a Viareggio per sfuggire l'ambiente tempestoso del Filadelfia (presto la società renderà nota la nuova sede di allenamento), per ossigenare la squadra prima del match con la Lazio. «Mondino» non ha avuto fortuna. Ha trovato nel maltempo un nemico accanito. Una pioggia insistente, nuvoloni bassi e neri, un vento terribile hanno accompagnato ieri pomeriggio l'amichevole che i granata hanno disputato con la compagine locale di serie D. E' stata una partita per pochi intimi. Non più di 150 persone si sono ritrovate sotto la tribuna dello stadio dei Pini. Fabbri ha rinunciato ad andare in panchina facendosi sostituire da Sentimenti III. Graziani, reduce dalla «fatica» azzurra, ha preferito rimanere in albergo per una buona dormita.

Il Torino ha vinto di misura con una punizione calibrata di Sala, ma il risultato non aveva importanza. Su un campo ridotto ad un acquitrino era impossibile, onestamente, fare o pretendere gioco e gol. Sala e soci si sono trovati così nelle vesti insolite di equilibristi per evitare ad ogni scatto uno scivolone nel fango, sotto il diluvio. Inutile commentare il match, organizzato del resto per altri scopi. «*Oggi* — ha infatti precisato Fabbri — *volevo soltanto che i ragazzi sgranchissero le gambe. In questi incontri dove l'avversario dà il massimo per ben figurare, esiste sempre il pericolo di qualche infortunio. Avevo paura che qualcuno dei nostri si facesse male*».

A Viareggio non si è visto Cereser. Il difensore è rimasto a Torino per curarsi da una contrattura rimediata nel derby. Angelo si è allenato al Filadelfia, evitando di compiere sforzi. Oggi (al più tardi domani mattina) raggiungerà i compagni, non dovrebbe dare *forfait*. Fabbri, il dottor Boccardo, il giocatore stesso sono fiduciosi. Il trainer però prima di mandarlo in campo vuol riflettere, pretende garanzie per non correre rischi.

L'unico dubbio di formazione è legato dunque all'impiego di Cereser. Se giocherà, il Torino si presenterà all'Olimpico con gli uomini che hanno battuto la Juventus. Nel caso di una sua assenza, è pronta una soluzione di emergenza collaudata proprio a Viareggio che prevede Santin nel ruolo di libero, con Salvadori e Callioni coppia di terzini. Fabbri ha però arricciato il naso, spiegando il motivo del suo scetticismo. «*Salvadori, Callioni e Santin* — ha detto — *sono difensori d'attacco. Non possiamo scoprirci contro la Lazio*».

Il Torino si è conquistato recentemente una tradizione favorevole all'Olimpico. Dal discorso si deve escludere naturalmente la sconfitta subita in questa stagione dai granata, sul «neutro» di Roma, contro il Napoli. L'anno scorso il Torino si impose in trasferta sulla Lazio con un gol di Graziani ai tempi di Giagnoni, quest'anno ha interrotto con un successo la corsa della Roma. L'Olimpico insomma non è San Siro. Qualsiasi risultato è possibile. Fabbri però non crede nei ricorsi storici, nella teoria di Gian Battista Vico.

Fabbri vorrebbe fermarsi in Versilia fino a domani mattina, ma l'inclemenza del tempo potrebbe far mutare i programmi dei granata. Già oggi pomeriggio, se il campo di Viareggio risulterà impraticabile, la squadra si trasferirà a Roma per sostenere domani mattina l'allenamento di rifinitura.

Ferruccio Cavallero

"TUTTA NAPOLI,, A TORINO

I COMIZI DI "TOTONNO,,

Juliano ha il dente avvelenato con Bernardini
Vinicio e la squadra in segreto presso Milano

CORRISPONDENTE

Napoli, 4 aprile.

All'ombra del Vesuvio fervono gli ultimi preparativi per la trasferta torinese. Prosperano le iniziative personali; si mette a punto la gigantesca organizzazione per l'atteso raid di domenica. Un vero e proprio ponte aereo-ferroviario-automobilistico è stato realizzato per convogliare le masse dei tifosi che affluiscono da tutti i centri della Campania. Tra oggi e domani si metteranno in marcia lungo i novecento chilometri del percorso centinaia di carovane, di auto e di pullman. Ufficialmente sono stati venduti diecimila biglietti; ma si calcola che attraverso altri canali un uguale numero sia stato immesso sulla piazza napoletana.

L'«avventura scudetto» degli azzurri, balzati in prima linea dopo avere sconfitto il Milan, ha scatenato l'entusiasmo popolare. Il «Napoli miliardario» ha il morale alle stelle. Alla cieca passione sportiva si intrecciano campanilismo e motivi sociali: il desiderio di scrollarsi di dosso secolari frustrazioni, affidando alle palle e alle gambe di undici giocatori azzurre ambizioni di rivalsa contro il Nord.

Si può tastare il polso di tanta febbre calcistica con una piccola indagine presso i monti di pietà e le agenzie di pegno, i mille usurai dei ghetti cittadini. Per loro il giro degli affari questa settimana si è centuplicato; per i napoletani, invece, dei quartieri di Toledo, Sanità, San Carlo all'Arena, Vicaria la lista dei debiti si è allungata. Sono pochi coloro che non si sono lasciati contagiare dal tifo.

Vi sono intere famiglie che si preparano alla partenza. «Anche senza biglietto — si sente ripetere in giro — andremo a Torino. Vuol dire che aspetteremo fuori dallo stadio per festeggiare la vittoria...». Non si nutrono dubbi in proposito. «Il Napoli è forte. Questa è la volta che ce la faremo...».

Ma vincerà questo Napoli? Contro gli azzurri restano tre argomentazioni a sfavore: non hanno mai vinto finora in trasferta, sono mancati sempre ai grandi appuntamenti, e l'ondata di rovente tifo con l'eccessivo nervosismo dei giocatori può costituire un handicap insormontabile. E' proprio questa incandescente atmosfera che più preoccupa Vinicio. Ha deciso di far partire i suoi ragazzi all'ultimo momento, sabato mattina, e lo farà per Milano e non per Torino, tenendo però segreta la località del ritiro.

«Non è per fare pretattica, dice, ma per proteggere la squadra dall'assalto delle carovane. Conosco bene l'ambiente; sono stato anch'io un giocatore del Napoli; so per esperienza di che cosa sono capaci i tifosi napoletani. Nel giro di ventiquattr'ore ti creano un idolo e nello stesso tempo te lo distruggono».

Sempre per proteggere i ragazzi dall'impatto con i tifosi ha fatto allenare ieri la squadra fuori orario, quando sugli spalti del «San Paolo» non c'era la solita folla di appassionati. Un allenamento fuori del comune: gli undici del Napoli contro dodici ragazzi delle riserve. Perché?

«La Juve — dice il mister — ha qualche giocatore che vale il doppio. E' forte, gioca in casa, ha due punti più di noi. Che volete?». Rampanti o Pogliana è l'unico dubbio che circonda la formazione azzurra. Carmignani e Bruscolotti con 99 probabilità su cento saranno in campo. «Lo schieramento non lo dirò che all'ultimo momento», dice Vinicio. «Non voglio privarmi del piacere di tenere sulla corda Parola».

L'ambiente del Napoli appare tranquillo, sereno, per nulla scosso dal generale interesse. I giocatori sono in ottima forma, l'infermeria è vuota, anche Vavassori va riprendendosi discretamente. Uno soltanto il motivo di polemica: riguarda Bernardini, la sua decisione di non convocare qualche giocatore napoletano nella Nazionale. Mentre Vinicio con molta diplomazia si sottrae alle insidiose domande, ed è prodigo di auguri, il capitano azzurro Juliano ha il dente avvelenato per essere stato dimenticato: «A me e ai miei compagni, dice, ha fatto un favore. Di qualcuno di noi si ricorderà, statene certi, solo quando dovrà affrontare compagini agguerrite come l'Olanda...».

Sentirlo parlare senza troppi peli sulla lingua fa scattare Vinicio: «Totonno fa il comizio...»; ma Juliano prosegue: «Noi siamo forti; lo scudetto, si può dire, lo abbiamo vinto quando ci siamo ripresi dopo le due giornate di squalifica. Sono dieci anni che ho un rendimento costante, e non sono io a dirlo: basta controllare il punteggio assegnato dai quotidiani in testa ai resoconti delle partite. Si parla sempre della Juve, della Juve... ma contro i dilettanti americani, mercoledì scorso, vi sono stati dieci gol, e nessuno di marca bianconera...».

Adriano Luise

SPORT

Vecchio Piemonte

NOVARA (nel derby) allo scoperto

In crisi gli azzurri, in crisi l'Alessandria

CORRISPONDENTE

Novara, 4 aprile.

La vecchia provincia calcistica domenica si ritroverà di fronte per il «derby» Novara-Alessandria, una partita che dopo gli ultimi risultati è diventata importante anche per la classifica. Infatti gli azzurri sono reduci da tre sconfitte consecutive e da una polemica che ha sfiorato il peggio per alcune voci che parlavano di «sciopero bianco» dei giocatori in occasione della sconfitta interna con la Spal. Giustamente ridimensionato questo capitolo, che aveva in parte chiamato in causa anche l'allenatore Gianni Seghedoni, c'è stata la partita di Pescara a ridare un po' di fiato, malgrado la squadra non abbia incamerato nessun punto.

Il presidente Santino Tarantola e lo stesso allenatore sono ritornati con qualche speranza per il gioco dimostrato dalla squadra. «Ho rivisto l'impegno dei tempi migliori — ha detto il presidente — ed il pareggio sarebbe stato più che meritato in quanto abbiamo attaccato per circa un'ora».

Seghedoni

A Pescara Seghedoni aveva riproposto una formazione «vecchio tipo» con l'inserimento di Gavinelli e Navarrini all'attacco, il ritorno di Vivian nel suo abituale ruolo di «libero» ed il rientro di Vecchetti dopo la lunga assenza per infortunio. «Si tratta di giocatori che parlano lo stesso linguaggio — ha precisato Seghedoni — e per questo la squadra si è mossa meglio, senza [illegible] squilibrio. Purtroppo ci manca ancora lo spunto finale, quello più importante: il gol. Le occasioni ci sono state e spero che andranno meglio domenica contro l'Alessandria».

Oggi sul campo del Tre[illegible] si è svolta la settimanale partitella a due porte e Seghedoni ha schierato due formazioni miste che hanno dato vita ad un allenamento brioso e molto impegnato. Ha lavorato a parte solo il mediano Ferrari che risente di un lieve dolore ad una gamba, ma che non gli impedirà di essere in campo domenica.

I dubbi

Al termine della prova abbiamo chiesto a Seghedoni qualche accenno alla formazione, ma senza successo. «Non sono uso a fare pronostici — ci ha risposto — e non voglio farne neanche ora. Si tratta però di una partita troppo importante e quindi bisognerà indovinare tutto, iniziando dalla formazione. Nella partita d'andata vincemmo entrambe due belle vittorie e c'era soltanto il motivo di aggancio alle prime posizioni. Ora con il cambio dell'allenatore avversario tutto è diventato ancor più difficile e ci troveremo di fronte una squadra che lotterà al limite della disperazione. Senza contare che i grigi hanno sempre dimostrato di non scherzare in trasferta».

Partita al calor bianco dunque? Tutto lascia prevedere di sì, anche perché gli stessi azzurri sono nella necessità di dover vincere a tutti i costi per evitare il prolungarsi di una crisi, rimasta sino ad oggi latente, ma che potrebbe scoppiare improvvisamente con tutti i rischi conseguenti.

Liliano Laurenzi

Stasera contro Martinez

UDELLA gloria e dollari

DALL'INVIATO

Milano, 4 aprile.

Si disputa stasera, sul ring del Palazzetto-Lido milanese, un campionato del mondo di boxe vietato ai maggiori di 49 chilogrammi. Il World Boxing Council, rispolverando anche tra i professionisti — per motivi esclusivamente commerciali — la categoria dei pesi minimosca, ha ritenuto di fare un favore ai connazionali del suo presidente professor Ramon Velasquez. Il Messico infatti è terra fertile di pugili delle minime categorie, messicani sono sia il campione del mondo dei pesi mosca Miguel Canto che quello del gallo, Rafael Herrera. A Città di Messico ora sperano di fare il tris grazie a Valentin «Dapada» Martinez, un autentico «mini-pugile», che combatte abitualmente ad un peso tra i 47 ed i 48 chilogrammi, pur concedendosi un tipo di alimentazione che farebbe la rovina di un fantino. Lo gnomo Martinez, un fascio di nervi e di granito che sul ring ha finora ottenuto 29 vittorie su 34 combattimenti, risultando emarginato dalle classifiche mondiali dei pesi mosca soltanto perché — a sentir lui — tutti i più forti «cinquantachili» del mondo hanno preferito finora evitarlo.

L'abilità diplomatica di Umberto Branchini è riuscita ad approfittare della smania di grandezza dei dirigenti messicani per costruire una seconda occasione mondiale per il suo piccolo Franco Udella, dopo che il sardo aveva fallito il primo tentativo di campionato del mondo nell'estate scorsa a Lignano Sabbiadoro, contro Betulio Gonzalez, che in Messico è di casa, anche se è di nazionalità venezuelana. Il risultato di quel match — l'unico k.o. della carriera di Udella — può aver indotto i messicani a considerare il nostro pugile come un avversario facile per il loro Martinez. Il ventottenne cagliaritano spera di smentire clamorosamente questa convinzione, ripetendo il brillantissimo match di Lignano Sabbiadoro senza ricadere però nella fatale disattenzione che gli costò la sconfitta dopo aver accarezzato il sogno di una strepitosa vittoria.

Udella è campione d'Europa dei pesi mosca e, combattendo a cavallo dei 50 chilogrammi, è sempre stato in grado di esprimersi a ritmo e velocità più che [illegible], sfoggiando tra l'altro una potenza di pugno inversamente proporzionale alla sua taglia atletica. Resta da vedere se lo sforzo da lui compiuto per «limare» al suo fisico quel chilogrammo in eccesso e tornare ad essere un minimosca (come sotto anni fa alle Olimpiadi messicane) non ha influito in modo sensibile sulle sue risorse atletiche.

La carta è indubbiamente difficilissima da giocare, ma Franco Udella si batterà con l'aspra determinazione di chi sa che questa è la più grossa occasione per dare un senso ai propri sacrifici per la boxe. Martinez, per venire in Italia a giocarsi il titolo, ha ottenuto una borsa di 25 mila dollari, circa quindici milioni di lire. Il sardo invece, pur essendo campione d'Europa, dal pugilato finora ha avuto soltanto briciole. Se riuscirà a metter sotto l'oggetto misterioso Martinez, potrà andare per il mondo a far rendere il suo titolo, senza essere più costretto ad affermare amaramente che lui fa il pugile per hobby, a tempo perso, ma il suo vero mestiere è quello del dipendente comunale, a 131 mila lire al mese.

Gianni Pignata

COPPA EUROPA

Piero Gros chiude vincendo

Pierino si afferma in entrambe le manches dello "speciale"

DALL'INVIATO

Caspoggio, 4 aprile.

Pierino Gros ha vinto lo slalom speciale del Trofeo Vanoni aggiudicandosi entrambe le manches. Al secondo posto Paolo De Chiesa, al quarto il caspoggino Ilario Pegorari. Tutto è andato bene nonostante una forte nevicata e la nebbia. Non ci sono stati rivali in grado di impensierire Gros che è stato nettamente il migliore in entrambe le manches.

Nella prima Pierino è sceso con il tempo di 46"19 nella seconda con 49"27, realizzando un totale di 95"46. De Chiesa si è classificato a 79/100 mentre terzo è Ochoa a 1"64. Ilario Pegorari è a 1"87. Con questo successo Pierino chiude praticamente la stagione (parteciperà ancora a qualche gara) con una boccata di ossigeno.

Mario Cotelli sta pensando a come riuscirà a presentare l'anno prossimo una formazione per la «libera».

«Abbiamo un buco — dice il direttore tecnico —, dovremmo saltare un paio d'anni e poi sono sicuro che avremo atleti anche per la velocità. Per adesso comunque accontentiamoci di vincere fra i paletti. Peccato che ieri Pierino Gros non abbia ottenuto il successo. Gli sarebbe servito per riprendersi e per incamerare nuova fiducia. Auguriamoci che lo slalom speciale vada meglio del gigante. La gara di ieri non è stata regolare e sono convinto che se il tempo fosse stato buono i primi due della classifica, Sochor e Fournier, non si sarebbero trovati in quella posizione».

Il successo non sarebbe sfuggito a Gros se alla penultima porta non avesse spigolato finendo quasi a gambe all'aria: «Quando mi sono reso conto — afferma Pierino — che stavo per uscire dalla porta era troppo tardi. Forse è stato un eccesso di sicurezza. Poi mi sono ripreso ma non ho più spinto, tanto ormai la frittata era fatta. Arrivare terzo o sesto in fondo era la stessa cosa. In queste gare o vinco o è comunque una sconfitta per me».

— A questo punto per te la stagione è finalmente finita?

«C'è ancora lo slalom di oggi poi credo che farò un paio di gare al Tonale e alla Marmolada. Quindi almeno un mesetto di vacanza prima di cominciare con gli allenamenti estivi il 5 giugno. Nel frattempo starò a casa. Avevo in programma un viaggetto, un soggiorno al mare. Invece ho annullato tutto. Forse andrò a Reggio Emilia a giocare a tennis per una decina di giorni. Per il resto rimarrò a Sauze. Ho la moto nuova e non vedo l'ora di andarmene a spasso. Se non fossi uno sciatore, mi sarebbe piaciuto fare del motocross. Comunque andrò a vedere almeno un paio di gare».

Cristiano Chiavegato

Classifica della 1ª manche: 1. Pierino Gros (It.) 46"19; 2. Paolo De Chiesa (It.) 46"60; 3. Jan Bachleda (Pol.) 46"83; 4. Fernandez Ochoa (Sp.) 47"02; 5. Ilario Pegorari (It.) 47"10; 6. Hauser (Au.) 47"20; 7. Dereziński (Pol.) 47"27; 8. Pechtl (Au.) 47"36; 9. Schlager (Germ.) 47"38; 10. Erwin Stricker (It.) 47"38.

Classifica II manche: 1. Gros 49"27; 2. De Chiesa a 40"05; 3. Kniewasser (Aust.) 49"30; 4. Ochoa 50"08; 5. Pegorari 50"23. Classifica finale: 1. Gros 95"46; 2. De Chiesa a 79/100; 3. Ochoa a 1"64; 4. Pegorari a 1"87; 5. Kniewasser a 1"92; 6. Hauser (Aust.) a 2"04.

Palasport ore 21

Stasera karaté a Torino

A Torino una manifestazione di karatè non rappresenta una novità assoluta. Per la prima volta però nella sua storia, una storia che ormai in Italia riguarda 29 mila iscritti, questa disciplina offre al capoluogo piemontese un programma internazionale.

Basta ricordare i nomi di alcuni maestri presenti: Kase, cintura nera di 8° dan (il 3°-4° dan rappresentano già traguardi difficilmente raggiungibili), Enoeda e Shirai, 7° dan.

Ad offrire questa spettacolare manifestazione sono la Fe.S.I.Ka (Federazione italiana karatè) e l'Endas. L'inizio, al Palasport, è in programma alle ore 21.

Il consiglio del C.O.N.I.

Domani alle ore 11, con la partecipazione delle autorità cittadine, provinciali e regionali, presente il segretario generale del C.O.N.I. dott. Mario Pescante, avrà luogo nella Sala del Senato a Palazzo Madama la cerimonia ufficiale di insediamento del Consiglio piemontese del C.O.N.I. ed il nuovo inquadramento, delegato regionale è stato eletto l'on. Vittore Catella coadiuvato dai «vice» Quaglia, Lorenzoni e Marcellino.

PESCA — A cura della società sportiva pescatori di Tagliolo Monferrato, domenica nel torrente Piota avrà luogo una gara di pesca alla trota. Domani verranno immesse nel corso d'acqua trote adulte in ragione di un chilogrammo ogni concorrente iscritto.

CAMPIONATO DILETTANTI

Il gioco delle ammonizioni

Il «gioco-rebus» delle ammonizioni (alla terza è la squalifica per il giocatore reo) condiziona ormai il campionato di promozione piemontese. Gli arbitri dal... cartellino facile distribuiscono domenicalmente mezza dozzina di ammonizioni, agevolati dal fatto di avere le tasche ben provviste di cartellini gialli e rossi. Le società le controllano a vicenda e stanno sempre all'erta — in attesa del comunicato della Lega Regionale — per verificare le sanzioni, riempiendo ormai le sedi di tabelloni all'uopo predisposti. Così è capitato che il Cuneo settimane addietro giocasse a Susa senza quattro titolari, strappando una vittoria dovuta più alla fragilità dell'avversario che alla forza dei... restanti, che il pericolante Chieri si sia trovato di botto senza due attaccanti (Prudenziato e De Asti) avendone già pochi, che al Pertusa contro il Savigliano sia mancato il regista e chi più ne ha (di squalificati) più ne metta.

L'inflazione di ammonizioni, distribuite molte volte con troppa severità per mancanze piuttosto futili (giocatore che si lega la scarpa in campo o capitano che protesta allargando le braccia) preoccupa anche i dirigenti federali, come ha confermato in occasione del «Bersasi» lo stesso presidente del Comitato Regionale Felice Trentin. A quanto sembra però, dalle raccomandazioni paterne molte giacchette nere tengono poco conto e sbandierano imperterriti il famigerato talloncino giallo. Sarà probabilmente adottato un computer per far bene i conti e squalificare equamente — alla terza mancanza — tutti i malcapitati che lo meritano.

Intanto, in cima e in coda alla classifica, si vivono settimane di ansia pensando alla formazione che si schiererà in campo o facendo i conti — a volte delle... disgrazie altrui.

La scorsa settimana ha capeggiato la speciale classifica l'Oleggio, seguito dall'Anpi Elter, il primo con tre squalificati (uno solo però per cumulo di ammonizioni), il secondo con due, a ruota. Signori arbitri, un po' di comprensione per chi non picchia, altrimenti occorrerà rinforzi e una rosa di giocatori di venti elementi, per chi naturalmente ha la possibilità di permetterselo. E di [illegible], al sa, di sacrifici le società ne fanno già tanti.

Giovanni Binda

Nona giornata di ritorno. Inizio ore 15,30.

GIRONE A: Arona-Monferrato; Galliate-Meina; Villadossola-Verbania; Oleggio-Juve Domo; Pontana-Castelletto; Trecate-Anpi Elter; Crescentino-Grignasco; Biellese-Gozzano.

GIRONE B: Busca-Pertusa; Carassonese-Valenzana; Pinerolo-Belangero; Chieri-Vigone; Nicese-Calasse; Fossanese-Savigliano; Mathi-Cuneo; Busa-Cherasco.

TAMBURELLO

Ovada e Tigliole alla ribalta

Corsa a cinque nel Torneo del Monferrato di tamburello. I risultati della prima giornata hanno confermato le previsioni: Lavezza Murisengo, Mossano Casale, Cremolino, Tigliole ed Ovada vogliono un posto per le finali tricolori. E poiché le poltrone disponibili sono solo tre, è facile prevedere che sarà una bella lotta. Ogni giornata, di qui al 29 giugno, riserva almeno un confronto diretto. Poi c'è il Saluzzo a fare da sasso incomodo. Non tanto nel senso che desideri un posto per il girone tricolore, bensì perché ha gran bisogno di punti e, per conquistarli, non guarderà in faccia nessuno. Appena recuperati Chiesa e Pareto, ben s'intende.

Domenica prossima il programma prevede Murisengo-Saluzzo, Cerro Tanaro-Cremolino, Boscomarengo-Casale e Ovada-Tigliole. Le prime tre partite sono abbastanza scontate. Salvo grosse sorprese dovrebbero infatti vedere la vittoria del Murisengo, del Cremolino e dei casalesi della Mossano. Per quanto riguarda Ovada-Tigliole, è impossibile ogni pronostico. L'Ovada ha dimostrato di essere una squadra forte e completa in tutti i ruoli. In casa poi è imbattibile da sempre.

Questo Tigliole non parte tuttavia rassegnato alla sconfitta. Il calendario gli riserva una serie di partite di fuoco: prima con l'Ovada, il 13 a Casale, il 20 in casa col Cremolino. Una vittoria a Ovada sarebbe un bel trampolino per andare poi a Casale. Un Casale, non bisogna dimenticarlo, che fino alla fine del mese non potrà schierare i sui due assi Montresor e Canuti. Meglio approfittare dell'occasione fin che si è in tempo dunque, perché poi la musica sarà tutta un'altra.

Ovada-Tigliole domenica sarà dunque il polo d'attrazione degli appassionati di tamburello monferrini. Contro l'alessandrina Ovada scenderà infatti in campo l'unica grande formazione astigiana rimasta sulla breccia, dopo la scomparsa di Castell'Alfero, Viarigi e Scurzolengo.

Marco Sannazzaro

PALLONE ELASTICO

BERTOLA-GILI "prima„ a Torino

Dopo Cuneo ed Alba, riapre i battenti anche lo sferisterio di Torino. Domani pomeriggio (inizio ore 14,30) sul campo di corso Siracusa angolo corso Tazzoli si affronteranno Bertola e Gili. Sarà un incontro amichevole (come quello giocato il lunedì di Pasqua ad Alba, in cui prevalse Bertola per 15 a 5) ma utile per mettere a punto la preparazione dopo i lavori invernali in palestra, e nello stesso tempo per collaudare gli schieramenti.

Bertola avrà come spalla Francesco Gili (fratello minore di Lorenzo, capitano della quadretta torinese) e nel ruolo di secondo terzino Vincenzo Corino, che riprende l'attività dopo un anno di sosta. L'altro centrocampista è il [illegible] Nada, che gioca con il neocapitano della Pallonistica Albese Marchesi di Barolo da quattro-cinque anni.

Gili avrà ancora come battitore il giovane Cante, che promette di fare una grande stagione. I due terzini sono Grasso (confermato) e Castagnotti, che riprende a giocare dopo un anno d'inattività a causa del servizio militare. La nuova squadra di Gili, sciolto l'abbinamento con l'Unione, si chiamerà Unione Sportiva Pallone Elastico-Amaro Toccasana Negro.

Piero Galasco

Giornalisti piloti al Rally

Il 1° maggio avrà luogo il «Raduno automobilistico Piemonte e Valle d'Aosta - Rally dei giornalisti» riservato agli iscritti all'Associazione Stampa Subalpina. La manifestazione che si svolgerà in due tappe (da Torino a Crescentino e da Crescentino all'Autodromo di Casale) sarà organizzata dal Gruppo Subalpino dell'Unione Stampa Sportiva Italiana con la collaborazione dell'Automobile Club Torino.

Sarà ammesso al raduno un numero massimo di 100 equipaggi (un pilota giornalista ed un passeggero anche non giornalista). I posti disponibili saranno così ripartiti: 50 riservati ai concorrenti professionisti, 40 ai pubblicisti, 10 ai familiari (figli o mogli) di giornalisti che non partecipano direttamente. Le vetture ammesse saranno suddivise in 5 gruppi di cilindrata: fino a 850 cc; da 850 a 1000 cc; da 1000 a 1300 cc; da 1300 a 1600 cc; da 1600 a 2000 cc; oltre 2000 cc. Oltre alla classifica generale vi saranno classifiche separate per ogni gruppo.

Concorreranno alla compilazione delle classifiche le tre prove di abilità previste alla partenza da Torino, alla partenza da Crescentino ed all'arrivo nell'Autodromo di Casale. Durante la marcia di trasferimento i concorrenti dovranno seguire un percorso prestabilito lungo il quale saranno istituiti controlli di passaggio (anche segreti).

Le adesioni (quota L. 15.000 per ogni equipaggio) sono già aperte e si ricevono presso la Segreteria dell'Associazione Stampa Subalpina in corso Stati Uniti 27 dove saranno distribuiti ai concorrenti il modulo d'iscrizione ed il programma dettagliato della manifestazione. La quota dà diritto all'assicurazione, alle targhe ed ai numeri di gara ed alla colazione.

Saranno in palio numerosi premi: al vincitore assoluto sarà assegnata un'opera di notevole valore dello scultore Tarantino; coppe, trofei e targhe saranno riservati ai classificati nei singoli gruppi di cilindrata. Molti altri premi di notevole entità saranno sorteggiati fra tutti i partecipanti.

Graditi ospiti di "Stampa Sera,,

I ragazzi di Moncalieri

La classe 1 G della "Pirandello" di via Ponchielli a Moncalieri, ospite del giornale

Un concorso STAMPA SERA

"Expocasa,, (con lo sconto) al Valentino

1) Fino al prossimo mercoledì 9 aprile Stampa Sera pubblica un apposito tagliando che, presentato alle biglietterie dell'atrio principale di Expocasa 75, darà diritto all'acquisto del biglietto d'ingresso a riduzione (L. 700 anziché L. 1000) e a ricevere la scheda di votazione per partecipare al referendum.

2) Dopo aver visitato l'esposizione Interluce 2, realizzata nell'ambito di Expocasa 75, i partecipanti potranno indicare sulla scheda il numero della lampada preferita, aggiungendo eventualmente delle osservazioni. Le schede potranno successivamente essere imbucate nelle apposite urne predisposte presso Interluce 2.

3) Al termine del Salone si procederà allo scrutinio delle schede e sarà proclamata la Lampada Più 1975. Tra tutti i partecipanti alla votazione saranno assegnate lampade, scelte fra quelle esposte.

In cucina

Pizza di pancotto

Il pane è diventato caro, dobbiamo utilizzare gli avanzi e la pizza della ricetta odierna suggerisce un piatto che può essere usato come primo oppure risolvere il pasto della sera.

Rompete a grossi pezzi un panino a persona, bagnate con latte e mettete al fuoco in una casseruola lavorando in modo da ottenere un impasto morbido ed omogeneo; se occorre aggiungete latte mentre rimestate. Lasciate freddare un poco, unite un uovo battuto con sale ogni due commensali e mettete un poco di pepe macinato (se non vi sono bambini a tavola).

Due o tre cucchiaiate di parmigiano grattugiato completano il composto che verserete in teglia imburrata e di forma bassa od estesa nella dimensione adatta a distribuire il preparato alto due o tre centimetri.

Informate alla temperatura di 170° e dopo circa tre quarti d'ora quando la pizza sarà già un poco colorita toglietela dal forno, coprite con fettine di formaggio molle (mozzarella o sottilette o altro) velate le fettine con sugo di pomodoro e spargete parmigiano grattugiato. Rimettete in forno per una decina di minuti, giusto il tempo perché il formaggio fonda, e servite non proprio caldissima.

Questa pizza è molto più morbida di quella solitamente fatta con la pasta apposita e perciò sarà apprezzata dalle persone anziane che sovente hanno difficoltà a masticare.

Adele

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. La parte... comoda del collello; 6. Con Luca, Marco e Giovanni; 11. Si susseguono a Broadway; 16. Si trilla facilmente; 17. Luigi, famoso attore; 18. Punizione per scolaretti; 19. Combatte senza divisa; 20. Dancing in edizione popolare; 21. Segna il termine delle lezioni; 22. Centro di Delo; 23. Varietà di cipresso; 24. Storica Porta di Roma; 25. Eugenio, romanziere francese dell'Ottocento; 26. Fu sposa di Menelik; 28. I confini d'Italia; 29. Si traguarda prima di sparare; 30. Non bisogna lasciarne in sospeso; 32. Come sopra; 33. Fu valorizzata da Parmentier; 34. Mandava un fioco chiarore; 36. Il genero di Maometto; 37. Monogramma di Pindemonte; 39. Numero pari; 40. Madre di Achille; 41. Senza di lui non si fanno conti; 43. Abbreviazione parlamentare; 44. In compagnia; 46. Specializzato dell'esercito; 48. Segna l'inizio dell'invasione; 49. Si misura in metri quadri; 51. Lo implora il naufrago; 52. Antica regione italica; 53. Ci ricorda un mago; 54. Dodici quelle di Israele; 56. Uno per Nixon; 57. L'amore che infiamma l'eroe; 58. Prefisso che triplica; 59. Varietà di farina; 60. Gli antenati dei Pugliesi; 62. Anitra selvatica; 63. Non si deve lasciar fare a lui; 64. Pioniere dell'aviazione; 65. Famoso quello di Montecarlo; 66. Gas nobile; 67. Come il manto del prato; 68. Un posto al cinema; 69. Fa la forza.

VERTICALI: 1. Fa apparire lucciole per lanterne; 2. Donna brutta e cattiva; 3. Induce a sbadigliare; 4. Comune alla Pola e alla Barzizza; 5. In mezzo al vicolo; 6. Nome di donna; 7. Lo è il luogo di villeggiatura; 8. Il tordo meno il notio; 9. In mezzo; 10. Iniziali di Ameri; 11. Un ufficiale in breve; 12. Si occupa del turismo; 13. In gran copia; 14. Fanno diventare la carne cariosa; 15. A quella delle strade si provvede con i lampioni; 17. Bazzolone; 18. Una città russa al tempo degli Zar; 20. E' pericoloso spergersi dal suo orlo; 21. Corda; 23. Regge la corolla; 24. Si spopola d'estate; 25. Si dividono gli utili; 27. Nome di donna e di un monte; 29. Comanda in Cina; 30. Epidermide; 31. Stato maroboso; 34. Isola del Mar Egeo; 35. Ingresso di casa signorile; 38. Escrescenza carnosa; 40. Sulle pareti della pinacoteca; 42. Assiste i poveri del Comune; 45. Se li appiccicava la damina; 47. Antico popolo greco; 48. Il principe del male; 50. Parte superiore del capitello; 52. Le vende il fioraio; 53. Il nome del regista e attore Welles; 55. Veleno per frecce; 57. Prefisso che vale dopo; 58. Il maggior fiume della penisola iberica; 61. Bue selvatico; 62. L'eroico Di Bruno; 63. Verso del grillo; 64. Iniziali della Bergman; 65. Centocinquanta romani; 66. Ancona su targa.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright « News Blitz »)

MAMMA

«Strip» di Mell (Copyright « Marka »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

PASSATO REMOTO

Cosa contiene e da dove proviene il misterioso cilindro metallico arenato sul fondo del mare del Nord?

Jeff Hawke by Sydney Jordan

QUELLE TRE — IL BACIO CHE UCCIDE

Douelle incappa in un macabro incidente. Nella misteriosa clinica intervengono le sue sorelle

DICK TRACY E LA RAGAZZA LUNARE

Il famoso poliziotto insegue sulla Luna il figlio Junior e la misteriosa ragazza che è fuggita con lui per sposarlo

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera ») (489 — Continua)

GRATIS ALL'ESTERO CON "STAMPA SERA,,

Continuano a giungere gli elaborati dei giovani che intendono partecipare al concorso Atig lanciato da Stampa Sera. Sono in palio borse di studio e soggiorno all'estero.

Informazioni alla sede Atig di Torino, via Garibaldi 7 (tel. 545.753). Tutte le notizie, ogni giorno, su Stampa Sera.

Concorso A.T.I.G. - « Stampa Sera»

Inviate lo svolgimento di uno dei seguenti temi entro il 15-4-1975 alla Redazione di STAMPA SERA - Via Marenco, 32 - 10126 Torino, allegando questo tagliando.

1) ANTICHE LEGGENDE EUROPEE SCONOSCIUTE (citare la provenienza delle informazioni).

2) ANIMALI DA RIABILITARE (citare i falsi luoghi comuni e il perché della riabilitazione).

3) UNA FAVOLA DA RACCONTARE AI BAMBINI DI TUTTE LE ETA' (creazione del concorrente).

Contenete lo svolgimento in 100 righe.

Nome e cognome ... età ...

Via ... n. ...

Cap ... Città ... Prov. ...

COMPRAVENDITA giovane

Questa è la rubrica di Stampa Sera riservata a tutti i giovani di età inferiore ai 18. GRATUITAMENTE saranno pubblicati tutti gli avvisi di compravendita o cambio di oggetti aventi un valore inferiore alle 20.000 lire. Basta ritagliare il tagliando, compilarlo e inviarlo (o portarlo) a Stampa Sera (compravendita giovane) via Marenco 32 - Torino.

VENDO ... Telefonare 900.33.32, ore pasti.

VENDO Storia illustrata annate 1971, 72, 73, 74. Telefonare 492.308.

COMPERO ... Telefonare 91.11.682.

COMPERO ... Telefonare 304.567.

VENDO ... Telef. 345.054 dopo le ore 19.

VENDO ... Telefonare 221.609 ore pasti.

COMPERO ... Telefonare 566.326.

VENDO ... L. 4000. Telefonare 346.456.

COMPERO tamburi « Rogers » in buono stato e regolabili. Telefonare 344.451.

VENDO ... Enciclopedia universale Garzanti ed. 74 ... Telefonare 345.637.

VENDO ... Telefonare 690.619.

VENDO enciclopedia « Conoscere », corso dischi inglese ... Telefonare 379.137 ore pasti.

VENDO ... Telefonare 683.053 dopo le 19.

VENDO ... Telefonare 747.304.

VENDO Epoca 1967 rilegata in sei volumi e Selezione 1961, 62, 63, 64 in 8 volumi e con romanzi moderni. Telefonare 878.624.

VENDO ... Telefonare 561.212.

COMPERO ... Telefonare 499.887.

COMPERO ... Telefonare 499.482.

VENDO ... Telefonare 397.184 ore serali.

VENDO numeri di aviazione e marina ... Telefonare 303.883 ore pasti.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

Influssi in giornata particolarmente positivi favoriranno le rappacificazioni sentimentali e semplificheranno i rapporti professionali, in modo tale da permettervi di raggiungere posizioni superiori. Avvantaggiati i nati nei segni dell'Ariete, Gemelli, Leone, Sagittario e Pesci.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Ripresa professionale buona: vi sarà offerto da un affare complesso che i vostri collaboratori abbandoneranno perché troppo impegnativo. La riuscita vi farà inorgoglire, siate modesti perché già intorno a voi sono state suscitate delle critiche. Amici leali, comunque, vi difenderanno ed appoggeranno. Maggior confidenza con la persona cara.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Coloro che prevedono un aumento d'attività debbono tranquillizzarsi perché avranno modo di migliorare la loro posizione. Guadagni extra per altri rialzeranno il morale e la economia familiare; siate però meno dispendiosi, soprattutto quando siete più di corsa. Maggiore intimità fra i partner.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Giornata eccezionale! Riuscirete a sventare un inganno che alcuni collaboratori cercavano di tramare alle vostre spalle. Riconosciuti colpevoli avrete maggior rispetto nell'ambito del vostro lavoro ed anche maggior collaborazione. Un'amicizia di lunga data si sta trasformando in un sentimento serio. Apritevi senza timore.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Alcune difficoltà improvvise, richiederanno di consolidare la vostra carriera e causarvi un tracollo grave. Fate molta attenzione alle persone con le quali collaborate, purtroppo il vostro successo dispiace a qualcuno che vi è vicino e si mostra amico. Siete in pericolo, diffidate di chiunque. Fra i coniugi si stabilirà un rapporto più aperto e capirete di conoscervi meglio.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Soddisfazioni in qualsiasi attività voi svolgiate. Una persona influente che vi aveva appoggiato precedentemente nella carriera, vi è sempre vicina e medita di rendersi ancora utile per una vostra ulteriore affermazione. Questa volta non si tratta di una raccomandazione ma di un effettivo merito delle vostre qualità. Riconciliazione con la persona cara che avevate allontanato.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Qualche dispiacere a causa di amicizie false che si riveleranno tali, dopo un aiuto che voi presterete loro. Aspettavano solo questo per poi disinteressarsi di voi nel modo più ipocrita. Non vale la pena abbattersi tanto, avrete presto occasione di conoscere gente nuova più valida. Riacquistate fiducia in voi stessi e seguite il vostro lavoro con più interesse, siete destinati al successo professionale. Buoni i sentimenti.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Delusioni a causa di iniziative mal riuscite nell'ambito dei vostri affari. Non sempre tutto può andare a perfezione, tuttavia presto da queste contrarietà saprete trarre qualcosa di costruttivo. Sentimentalmente sarete ancora oggetto di amarezze: non scoraggiatevi ma cercate di essere, almeno voi, più indulgenti.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Per alcuni vi è la possibilità di una vincita o di una eredità abbastanza consistente. Alcuni riconoscimenti inattesi vi verranno segnalati all'ultimo momento; rallegratevi comunque perché non ve lo aspettavate. Avete modo di fare nuove conoscenze interessanti e vantaggiose, siate comunque inizialmente molto guardinghi fintanto che non avrete messo a fuoco le singole personalità.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Non angustiatevi se oggi tutto andrà a rovescio, si tratta di un momento difficile che comunque presto avrete modo di dimenticare; infatti sono previsti notevoli miglioramenti. Le persone sposate ritroveranno l'entusiasmo e lo slancio di un passato migliore. Cercate di mantenere il più a lungo possibile questa sensazione di serenità e amore.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Dopo aver ingoiato amarezze senza reazione, all'improvviso, magari per una inezia, scatenate una tempesta senza rendervi conto di esagerare. Cercate di evitare scenate spiacevoli nell'ambito del lavoro anche perché potreste compromettere definitivamente la vostra posizione. Insoddisfazioni coniugali.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) La settimana, e domani in particolare, vi saranno propizi per risolvere quelle vertenze che si prolungano da tempo. Ottimi gli influssi sulla vostra attività; potete essere quindi pienamente soddisfatti, anche perché in amore fate faville: riuscite infatti a simpatizzare facilmente e provocherete veri e propri colpi di fulmine.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Ottima posizione astrale che faciliterà i vostri impegni professionali, semplificando le conclusioni di trattative noiose e complesse; il cuore anche conoscerà una particolare distensione e serenità; finalmente siete riusciti a farvi capire dal vostro partner ed ogni dissapore è stato cancellato.

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 982: 1. Ch6! (minaccia 2. Tcb, Rd5+, 3. Te7 matto)

N. 983 (8+15)

L. Loschinsky (1° Pr. «64», 1973)

Il Bianco matta in 3 mosse

Notiziario

Novi Sad (Jugoslavia) — Si è disputato il XXX Campionato jugoslavo, a cui hanno preso parte tutti i migliori giocatori nazionali. Classifica finale: 1. Velimirovic con punti 12,5 su 19; 2.-4. Gligoric, Ljubojevic e Matanovic 12; 5.-7. Bukic, Matulovic e Parma 11; 8.-9. Sarle e Rajcovic 10,5; 10.-11. Buljovic e M. Bukic 10; 12. Planinc 9,5; 13. Ivkov 9; 14. Ciric 8,5.

Stoccolma — Si sta svolgendo un match ad alto livello tra i grandi maestri Larsen e Andersson. Dopo quattro partite Andersson conduce per 3,5 a 0,5.

Padewsky-Spasov (26 Camp. bulgaro, 1975) — Difesa siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,d6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3,a6 6. Ae2,e6 7. f4,Dc7 8. Af3,Ae7 9. 0-0,0-0 10. Rh1,Cc6 11. g4, C x d4 12. D x d4,e5 13. Dg1, e x f4 14. g5,Cd7 15. Cd5,Dd8 16. A x f4,Te8 17. Tad1,Af8 18. Dg3,Te6 19. Ah5,f6 20. g x f6, C x f6 21. C x f6+,T x f6 22. Ag5,T x f1+ 23. T x f1,Dd7 24. Df3, il Nero abbandona.

Bontschev - Velikov (Bulgaria, 1975) — Difesa siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,e6 3. d4,c x d4 4. C x d4, Cf6 5. Cc3,d6 6. g4,Cc6 7. g5,Cd7 8. Cdb5,Cb8 9. Af4,Ce5 10. Dh5,g6 11. Dh3,Ad7 12. [illegible] 13. Dg3,Cc6 14. C x d6+,A x d6 15. T x d6,D x d6 16. A x e5,Df8 17. Cb5,Db4 18. Ac3,Dc5 19. Cc7+, il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Finale per esordienti

Il Bianco muove e vince (V. FADDAN)

SOLUZIONE: 26-21 (18-25) 7-11 (15-19) 11-18 (19-21) 18-21 (23-27) 24-20 ecc. Bianco vince.

c. b.

bridge

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

Domani e domenica si disputano a **MODENA** le finali del campionato a squadre « misto ». Per il turno conclusivo si sono qualificate, tra le altre, una squadra di Torino (Ferrero, Mondino-Mondino, Nuccia Zeppegno-Garabello, Anna Maria Recrosio-Pedrini) ed una di Ospedaletti (Vivaldi-Lalli Salvati, Gandini-Gandini, Tricerri, Edo Barni).

La **COPPA ITALIA** si è conclusa con la vittoria della squadra di Roma capitanata da Romano (Sillitti, Lauria, Petroncini, Danese, Ceccarini), che ha battuto in finale la formazione di Biella guidata da Burgay (De Falco, Feughe, Grande, Facchini, Zucchelli).

Pieno successo della **LANCIA** al recente torneo internazionale di Crans, in Svizzera. Il « team » dei campioni si è imposto nella competizione a squadre (Saladino, Belladonna, Fiz, Garabello, Vivaldi); Belladonna e Fiz hanno vinto il torneo a coppie.

Per i prossimi campionati del **MEC**, che si svolgeranno a Vittel, in Francia, dal 16 al 25 aprile, sono stati selezionati a rappresentare l'Italia nel torneo « open » i seguenti giocatori: Belladonna, Firpo, Garozzo, Pellegrini, Italo Samia, Vivaldi. Per il « misto » la formazione azzurra sarà così composta: Gandini-Gandini, Arturo Franco-D'Andrea, Bellentani-De Micheli.

Domani a **BIELLA** tradizionale appuntamento per gli appassionati delle gare di resistenza (una qualità importante per chi gioca il bridge agonistico). E' in programma l'annuale maratona, che si disputerà sulla distanza di circa 100 smazzate. Si comincerà a giocare al pomeriggio e si finirà domenica mattina, ben dopo l'alba. Potranno partecipare alla gara anche terne di giocatori, con possibilità di sostituzione ad ogni turno (ne sono in programma quattro).

E il "premier,, dorme

Tokyo. Il primo ministro giapponese Takeo Miki sorpreso in una seduta della Dieta

Più precaria la posizione del presidente

Vietnam: Van Thieu sventa un complotto

Tra gli arrestati vi è il più stretto collaboratore dell'ex vicepresidente Cao Ky

Saigon, 4 aprile.

Il presidente sudvietnamita Van Thieu ha sventato un complotto destinato ad allontanarlo dalla presidenza; lo ha reso noto un portavoce governativo precisando che un certo numero di ufficiali e personalità politiche sono state arrestate.

Tra gli arrestati vi è il più stretto collaboratore dell'ex primo ministro Cao Ky, il generale pilota che fu tenace oppositore di Thieu fino alle elezioni presidenziali che diedero a quest'ultimo tutto il potere. Il collaboratore di Ky è Nguyen Thien Nhon. La moglie ha detto che circa 100 agenti della polizia segreta hanno circondato la casa prima di compiere l'arresto del marito, che è avvenuto alle 3 di questa notte (ora locale).

Il 27 marzo erano state arrestate altre otto persone sotto la stessa accusa; Thieu aveva ordinato la retata dopo una riunione, svoltasi sotto la guida di Cao Ky, alla quale avevano partecipato numerose personalità politiche e militari per discutere il modo di estromettere Thieu dal potere, costituire un governo di solidarietà nazionale per spianare la strada a eventuali trattative con il Vietcong.

Come è noto, il Governo rivoluzionario provvisorio (Grp), che controlla ormai i tre quarti del Sud Vietnam, ha ripetutamente annunciato di essere disposto a trattare con Saigon purché Thieu venga allontanato dal potere. Gli arresti del 27 marzo scorso e di questa mattina sono la risposta di Thieu a queste proposte.

E' comunque chiaro che Thieu è alle strette anche sul piano politico, in particolare dopo il voto del Senato che ha chiesto le sue dimissioni. Anche se il Senato è un organo formale senza alcun potere, è significativo che per la prima volta i suoi componenti hanno avuto il coraggio di rivoltarsi contro il presidente.

Sui fronti di guerra, le operazioni ristagnano, mentre continua il flusso delle colonne di profughi e di sbandati in direzione di Saigon, intasata da centinaia di migliaia di persone fuggite dalle loro province cadute in mano alle truppe nord-vietnamite e Vietcong. Negli ambienti diplomatici di Saigon si ha la sensazione che si sia alla vigilia di una nuova, decisiva offensiva militare in direzione di Saigon e del Delta.

(Associated Press)

I "Khmer" puntano sull'aeroporto

Phnom Penh, 4 aprile.

Le forze dei «Khmer rosso» hanno costretto per la seconda volta le truppe governative cambogiane a ritirarsi da diverse altre posizioni sul fronte nord-ovest di difesa della capitale prima dell'alba. Fonti militari hanno riferito che forze comuniste di notevole entità stanno muovendo all'esterno del perimetro difensivo della capitale in direzione dell'aeroporto di Pochentong e della cittadina di Trek Phnu.

Le linee difensive, arretrate di 500 metri nel corso della notte, si sono ulteriormente assottigliate ed una puntata offensiva dei «Khmer rossi» in questo settore potrebbe portare i reparti comunisti fino alla capitale.

Radio Pechino ha annunciato che la dirigenza dei «Khmer rosso» ha esortato i funzionari di governo e gli ufficiali cambogiani a troncare la loro dipendenza dal governo di Phnom Penh immediatamente e ad unirsi alle forze degli insorti.

(Associated Press)

L'anniversario della nascita dello scrittore

Londra festeggia i 100 anni dei gialli di Edgar Wallace

Londra, 4 aprile.

Fleet Street, la via dei giornali londinesi, onora questa settimana uno dei suoi più famosi rappresentanti, Edgar Wallace, l'uomo che scrisse più «best seller» di qualsiasi altro romanziere britannico, fu corrispondente dall'estero.

Adesso, nel centenario della nascita, Fleet Street celebra il suo più illustre rappresentante con un'esposizione. E' stata allestita a St. Bride's la chiesa dei giornalisti. Ma non è la sola celebrazione: la «BBC» ha diffuso nei suoi programmi la lettura di un romanzo di Wallace.

Tutto è romanzesco nella vita di Wallace. Era figlio illegittimo di un attore e di una attrice e venne adottato da un facchino del mercato del pesce di Billingsgate. Edgar dimostrò da bambino la sua passione per la lettura.

Da ragazzo, era bagnino in un centro di vacanze, poi si arruolò nell'esercito, lavorò in una fabbrica, divenne tipografo. Il suo ingresso nel giornalismo lo fece come esperto di ippica; divenuto cronista, si affermò e fu inviato in Africa come corrispondente.

In breve tempo la firma di Edgar Wallace divenne famosa. La carriera del giovanotto fu rapidissima: direttore di tre giornali, uno in Sudafrica, si poteva ormai considerare arrivato, ma la sua ambizione era quella di scrivere romanzi e commedie.

Nonostante la sua notorietà dovette finanziare di persona il primo romanzo: «I quattro uomini giusti».

Edgar dopo la pubblicazione dei «Quattro giusti» guadagnò milioni e ne spese altrettanti. Una volta perse trentamila sterline, una somma favolosa a quell'epoca e considerevole anche oggi (circa 45 milioni di lire) in tre giorni alle corse. Spendeva tutto quello che guadagnava; recuperava scrivendo quello che perdeva, e saldava i debiti. Quando morì nel 1932, a Hollywood, aveva 140.000 sterline di debito, ma i diritti d'autore eliminarono in due anni il disavanzo.

Edgar era in grado di scrivere un romanzo in un weekend e una commedia in sei giorni. Spesso dettava simultaneamente varie opere ad altrettante dattilografe. Ha lasciato 173 romanzi, 17 commedie, 957 novelle.

Hollywood non poteva lasciarsi sfuggire un simile talento. E l'autore di gialli e romanzi d'avventura andò nella capitale del cinema: King Kong, la storia della scimmione preistorico che terrorizza la metropoli, fu il suo ultimo lavoro.

Nel 1932 Edgar Wallace moriva a Hollywood. Quando la salma fu inviata in patria le bandiere vennero esposte a mezz'asta. (Ansa-Upi)

Accuse della Regione Valle d'Aosta

Chi è responsabile delle valanghe?

Aosta, 4 aprile.

(g. g.) «La responsabilità per eventi dovuti a calamità naturali prevedibili ricade su chi, in base e ai sensi delle vigenti legislazioni in materia, autorizza l'esecuzione di opere in zone di potenziale pericolo». *Questa, in sintesi, la tesi sostenuta dagli assessorati regionali della Valle d'Aosta ai Lavori Pubblici e all'Agricoltura, nel respingere la richiesta inoltrata dal sindaco di Gressoney-la-Trinité sulla costruzione, con spese a carico dell'Amministrazione regionale, di opere paravalanghe a Eselboden Superiore, a difesa di un edificio e di una sciovia.*

Secondo le deduzioni tratte dai tecnici della Regione, era infatti notorio che nella zona esiste pericolo di valanghe, sia per la conoscenza diretta dei valligiani, sia perché gli specialisti dell'ufficio valanghe hanno segnalato l'esistenza di tale pericolo sulle mappe. Le infrastrutture non avrebbero quindi dovuto essere realizzate.

Già nell'inverno '72, infatti, una valanga provocò danni a persone e a cose ed un'altra cadde l'11 marzo scorso.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Flessioni sempre più pesanti

TORINO — La settimana si è chiusa per il mercato azionario con un'altra seduta povera di affari e con prezzi che continuano a subire flessioni sempre più pesanti. L'attività è stata praticamente nulla per tutto il corso della riunione e i pochi scambi sono avvenuti a livelli sempre più sacrificati. Un accenno di resistenza manifestatosi in fase di apertura è subito rientrato. Infatti l'offerta, non riuscendo a trovare contropartita, deprimeva i corsi ed in chiusura si segnavano i nuovi minimi dell'ottava. Nessun settore del listino è stato immune da perdite, anche se queste sono state meno pesanti per alcuni valori, bancari, e più incisive per altri. Qualche titolo è riuscito tuttavia ad iscrivere modesti guadagni; tra questi Italgas, Pirelli & C. e Marelli. Anche il reddito fisso è interessato da vendite sempre più insistenti con prezzi che subiscono continue decurtazioni. Chiusura Salag 1670; chiusura Montedison 1° gennaio 1974 680.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1145-1147, 1138-1137; priv.: 848-853, 843-841.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 152; Città di Genova 7% 76; Magona 1973 7% conv. 115; Imi 6% lordo 43ª 83,80; Op. Auto '74 II 74,30; Op. Auto '75 73,30; Imi '45 82,40; Imi '42 76,80; Imi '44 95.

LE AZIONI A TORINO

	3-4	4-4
ALIMENTARI		
Aliment	3680	3600
Eridania	2137	2137
Florio	—	350
Molia	2175	2175
Romana Zuccheri	385	385
Venchi Unica	500	493
BANCARIE		
Banco Roma	17800	17500
Comit	18800	18800
Credito It.	3037	3015
Interbanca priv.	19000	18500
Mediobanca	73300	73200
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1350	1350
Eternit	1400	1400
Fornaci Riunite	3860	3860
Unicem	4350	4380
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	1047	1031
Italgas	580	583
Liquigas	230 50	225
Liquigas priv.	159 50	159
Mira Lanza	30050	29090
Montedison	723 75	706
Monted. Gemina	660	625
Paramatti	1175	1145
Pierrel	1190	1103
Rumianca	2330	2330
SAFFA	6050	5940
Schiapparelli	6920	6800
COMMERCIALI		
Rinascente	104	104 50
» priv.	74 50	74
Silos Genova	3375	3375
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	815	799
Beni Imm. It. priv.	585	584
Beni Stabili	5450	5390
Cond. Acqua Roma	700	692
Generale Imm.	317,50	312
Imm. Agr. Villoria	6640	6500

	3-4	4-4
Invim	6830	6800
Risanamento	8950	8550
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	13900	13600
» » priv.	8510	8350
Latina	1310	1290
Latina priv.	1220	1180
Generali	68000	66300
RAS	79300	78200
S.A.I.	12500	12151
Toro Ass.	16150	15950
Toro Ass. priv.	8250	8180
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1930	1890
Autostrade To-Mi	3230	3100
Fer. Co.	372	369
Italcable	2900	2900
N.A.I.	4350	4145
SIP	1655	1635
Torino-Nord	124	121
FINANZIARIE		
Bastogi	1580	1555
Finsider	359	354
GIM	2650	2650
IFI priv.	2860	2820
IRI	9990	9650
Invest	2500	2420
La Centrale	10940	10700
Mittel	3600	3600
Piemonte Finanz.	5450	5400
Pirelli & C.	1480	1500
Pirelli S.p.A.	810	804
S.A.R.O.M. Sa.	2200	2200
S.I.F.A.	1130	1095
S.M.E.	1463	1440
STET	1810	1790
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	770	780
Marelli & C.	709	707
Pan Electric	2000	1951
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1160	—
» priv. *	858	—
Cartiere... [illegible]	2230	2230

	3-4	4-4
Olivetti	3550	3435
Nebiolo	240	230
Olivetti	1210	1190
» priv.	1000	970
Westinghouse	3230	3230
MINERARIE METALL.		
Dalmine	400	400
Forpara & C.	880	880
Italsider	655	642
Metalli	2630	2830
Talco & Grafite	34000	34000
Terni	87	86
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	14700	14500
» priv.	6420	6300
Cartiera Italiana	1060	1030
TESSILI		
Cot. Cantoni	10700	10350
Fisac	2850	2850
Lane Borgosesia	16900	16810
Montedison Fibre	93	90
» » pr.	172	172
Viscosa	1652	1650
» priv.	1250	1240
DIVERSI		
Acque pot. TO	1150	1135
Ciga	2850	2710
CIR	7180	7020
Pacchetti	198	199
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	94 —	94 —
Im. Roma 6%	124 50	124 50
Iri Stet 7%	91 50	91 50
Pirelli 3%	72 —	72 —
Medioh. 6%	219 —	219 —
Med. Fingest 7%	147 —	147 —
Med. C. Erba 7%	103 —	103 —
» Viscosa 7%	116 —	116 —
Metalli 6%	98 —	98 —
Liquigas 7½ '70	94 —	94 —
» » '71	94 50	94 50
» » '72	95 —	95 —
» 7% '75	87 —	87 —

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	3-4	4-4
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	97 80	97 —
Redimibile 3½%	100 —	99 50
Ricostruz. 3½%	82 20	82 20
» 5%	97 65	97 65
Pr. R. 5% Trieste	93 —	93 —
Rif. Fond. 5%	94 20	94 20
Pr. R. 5% Tr. '54	91 —	91 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	80 60	80 60
» » '68	85 —	85 —
» » '69	85 —	85 —
» 6% '70	86 30	86 30
» » '71	81 30	85 30
» » '72	85 —	85 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	—	—
» » II	97 70	97 65
» » '77	92 05	92 50
» » '78	88 25	87 —
» 5½% '79	87 90	88 30
» » '80	85 —	85 60
» » '82	87 90	83 50
B.T.P. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '67 I	73 50	78 70
» » '65 II	80 30	79 30
» » '66 I	76 60	75 85
» » '66 II	77 90	77 —
» » '67	75 15	75 15
» » '68 I	75 15	75 —
» » '68 II	73 30	73 50
» » '69 I	74 85	74 60
» » '69 II	75 90	75 —
» 7% '70	86 60	86 60
» » '71	85 70	85 70
» » '72 I	82 90	82 90
» » '72 II	81 15	80 50
» » '73	81 45	80 70
» Europa 6%	91 30	91 10
IRI 6% '64	83 60	83 40
» » '64	81 50	81 50
» Alfa 7% '70	81 —	80 80
Italsap 5½% '65	71 50	71 50
» » '67	71 50	71 50
Autostrade 6% '68 I	74 70	74 70
» » '68 II	77 —	77 —
» » '69	74 35	74 30
» 7% '71	83 30	83 30
» » '72	82 80	82 10
» » '73	83 80	83 80
OO.PP. 5%	69 30	69 30
» 5½%	70 70	70 70
» 6%	71 60	71 40
» 7%	76 75	76 45
» I.St. 7% 1ª	78 50	79 —
» » » 2ª	78 60	78 40
» » » 3ª	78 50	78 30
» » » 4ª	77 10	77 20
» » » 5ª	78 —	77 60
» » » 6ª	77 90	77 50
» » » 7ª	77 40	77 20
» » » 8ª	78 80	77 80
» Anas 6% '66	72 —	72 —
» » 7% '72	74 50	74 50

	3-4	4-4
OO.PP. Aut. 6% 1ª	72 —	72 —
» » 7% 1ª	75 10	75 30
» » » 2ª	75 —	74 70
FF.SS. 6% '65 I	77 80	77 —
» » '65 II	75 50	75 50
» » '66 I	76 —	76 —
» » '66 II	73 —	73 —
» » '67	74 30	74 —
» » '69 I	73 —	73 —
» » '69 II	79 —	79 —
» » '70	72 50	72 75
» 7% '71	78 30	78 30
» » '73 I	78 25	76 25
» » '73 II	78 08	77 97
A.F.S. 6% '67	74 95	74 50
» » '68	74 80	74 40
» » '69	74 —	74 —
» 7% '70	78 10	78 10
» » '71	82 90	82 70
» » '73 I	82 —	81 80
» » '75	81 60	81 40
P.Verde 6% Sp. 1ª	78 50	78 50
» » » 2ª	77 —	77 —
» » » 3ª	75 80	75 80
» » » 4ª	76 —	76 —
» » » 5ª	76 —	76 —
» » » 6ª	73 80	74 50
» » » 7ª	73 20	73 50
» » » 8ª	73 20	73 35
» 7% I	79 —	78 80
» » II	78 60	78 20
Istpi vent. 5½%	82 30	82 —
» » 6%	75 75	75 40
» » 7% 1ª	79 30	79 30
» » » 2ª	77 60	77 60
» » » 3ª	77 60	78 80
» » » 4ª	77 30	77 30
» » » 5ª	77 70	77 10
» » » 6ª	83 —	80 20
IMI 6% XXV	82 80	83 80
» » XXVI	75 95	75 95
» » XXVII	76 35	76 —
» 7% XXVIII	82 50	83 —
» » XXIX	82 80	82 80
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	92 80	93 80
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	86 30	86 50
» » XXXIII	82 80	82 80
» » XXXIII op.	97 30	97 —
» » XXXIV	79 80	79 —
» » XXXV	83 —	83 —
» » XXXVIII	78 70	78 35
» » XXXIX	83 30	80 80
» » XL	94 —	94 —
» i.a. '64 I.V.	87 50	87 50
Eni Sud 6% '64 9ª	82 90	82 90
Fiat 6% '57	97 60	97 60
Fiat 5½% '60	88 80	88 —
Olivetti 7% '35-75	99 —	99 —
» » '58	98 —	98 —

	3-4	4-4
» 6½% '59	94 50	94 50
» 5½% '62 1ª	82 —	82 —
» » » 2ª	86 70	85 30
It. Gas 5½% '61	81 10	81 10
Rumianca 5½% '60	92 20	93 20
» » '61	85 20	83 20
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	90 —	90 —
» » II	92 —	92 —
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 3½%	69 70	70 —
Lancia 5½% '60	90 —	89 80
» » '63	90 80	90 80
Ferrari 6%	90 —	94 —
Torino-Savona 5½	86 80	85 50
Tr.G.S.Bern. 5½	78 40	78 40
Cart. It. 7% '49	—	—
» » 5½ '63	79 50	79 50
Isveim. 6% '64 '9ª	90 10	89 60
» » '10ª	89 —	89 —
» » '65 11ª	90 80	90 80
» » '66 12ª	86 30	86 30
» » '67 13ª	82 10	82 10
» » 14ª	82 50	82 50
» » '68 15ª	82 30	81 50
» » '69 16ª	81 —	81 —
» 7% '70 17ª	85 30	85 —
» » '71 18ª	82 60	81 60
» » » 19ª	81 25	80 90
» » » 20ª	80 70	80 70
» » » 21ª	81 30	81 30
Torino 6% '32	84 30	83 50
» Aem 5½ '60	74 —	74 —
» » » '62	75 —	75 —
S. Paolo 5%	87 —	87 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	76 25
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» » 6%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	81 10	81 10
C.I.S. 7% '70	82 —	82 —
» » '71 1ª	109 —	109 —
» » » 3ª	82 —	82 —
» » '72	81 —	81 —
» » '73	81 50	81 50
C.F.Piem. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Escl 7½% (\$)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	94 —	94 —
Imm. Roma 6%	136 —	136 —
IRI Stet 7%	90 —	89 50
Rumianca 6%	107 —	107 —
Pirelli S.p.A. 5%	73 —	72 —
Mediobanca 6%	219 30	219 30
Med. Fingest 7%	138 —	136 —
Med. C. Erba 7%	103 50	101 50
» Viscosa 7%	116 —	115 —
Metalli 6%	96 —	96 —
Liquigas 7½% '70	93 50	93 —
» » '71	94 50	93 90
» 7½% '72	95 50	95 50

A MILANO

Con un'ulteriore flessione dei prezzi, oggi piuttosto marcata, si è conclusa una delle settimane più fiacche e incolori che la Borsa abbia registrato dall'inizio dell'anno. Anche oggi, infatti, l'attività è risultata ridottissima, con assoluta prevalenza delle vendite assorbite solo in parte. E' conseguito un graduale arretramento di prezzi che è risultato più marcato nelle ultime battute, senza risparmiare alcun settore. Il listino si è concluso rapidamente ai minimi della giornata, in un'atmosfera sempre più incerta e pesante. Fiacco anche l'immediato dopoborsa. Più resistente, ma calmo, è apparso il settore del reddito fisso.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 66 mila 100, 66.490 (66.400 dopo Borsa); Fiat 1146, 1140 (dopo Borsa 1139); Montedison 718, 709, 708; Viscosa 1637, 1635; Olivetti priv. 989; Toro 15.800; Sai 12.150.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 16.100; Aedes 3000; Alitalia 1821; Alleanza 22 mila e 50; Amasta 1090; Anic 1018; Assicur. 186.500; Bastogi 1561; B.co Roma 17.650; Beni Stabili 5390; Binda 56.030; Breda 1468; Brioschi 84.000; Burgo 14.450; Caffaro 336,50; Cantoni 10.300; Carlo Erba or. 3880; Carlo Erba pr. 2580; Cascami 8980; Cementir 1653.

Ciga 2700; Cote 1520; Comit 18.850; Comp. Milano or. 13.815; Comp. Milano pr. 8300; Comp. Toro o. 15.800; Comp. Toro pr. 8075; Cond. Acqua 685; Credit 1995; Cucirini 5710; Dalmine 400; De Ferrari 1970; Donzelli 1100; E. Marelli 689; Eridania 2101; Eternit 1407; Falk or. 6770; Falk pr. 5050; Fiat or. 1139; Fiat pr. 850.

Finmare 178; Finsider 351; Fisac 2861; Fond. Incendio 13.600; Fond. Vita 27.800; Gavardo 1800; Generalfin 1013; Generali 66.490; Gim 2585; Ginori 353; Ifi pr. 2600; Ifil 9790; Imm. Roma 311,50; Iniziativa 5180; Interbanca 18.420; Invest 2435; Italcable 2793; Italcementi 26.620.

Italgas 570; Italsider 640; La Centrale 10.700; Lanerossi 2330; L'Ausiliare 5280; Lepetit or. 12.300; Lepetit pr. 12.420; Linificio 690; Liquigas 224,75; Magneti M. 782; Magona 2030; Marzotto 1159; Mediobanca 72.740; Metalli 2560; Mira Lanza 29.000; Mittel 3499; Mondadori pr. 1565; Montedison 709; Montefibre or. 90,50; Montefibre pr. 183; Motta 2060.

Nebiolo 236; Nord Milano 3899; Olcese 385; Olivetti or. 1183; Olivetti pr. 989; Pacchetti 198; Pertusola 3500; Pierrel 1100; Pirelli e C. 1445; Pirelli S.p.A. 803; Pozzi or. 1340; Ras 78.100; Rinascente or. 101,25; Rinascente pr. 73,50; Risanamento 8570; Romana Zuc. ord. 380; Romana Zuc. pr. 583; Rotondi 121.000; Rumianca 2330.

Saffa 5930; Sai 12.150; Saróm 2151; Sida 1285; Silos 3130; Sip 1640; Sme 1420; Stampali 6200; Standa 11.090; Stet 1790; Tecnomasio 261; Terni 86; Tilane 624; Tosi Franco 9500; Trafilerie 597; Un. Manifat. 41.650; Viscosa or. 1635; Viscosa pr. 1240; Westinghouse 3230.

A GENOVA

La settimana borsistica si conclude con una riunione del mercato azionario cedente su tutte le voci.

Alcune voci: Centrale 10 mila 575; Generali 66.495; Ras 78.350; Meridion. 1560; Nai 4100; Viscosa or. 1635; Viscosa priv. 1375; Finsider 350; Italsider 639; Fiat or. 1136; Fiat priv. 860; Sip. 1625; Montedison 709.

Resterà in Italia (s'è sposata) la slava di Sanremo

Sanremo, 4 aprile.

(r. b.) Giuliana Gasparlin, la slava di 35 anni madre di tre bambini che nel giro di 48 ore doveva lasciare l'Italia perché sprovvista del permesso di lavoro, potrà rimanere a Sanremo. Stamane si è sposata in municipio con Antonio Lecca, muratore. L'uomo, che è un po' più anziano di lei, commosso dalla vicenda, le ha offerto il suo nome ed una casa.

Giuliana Gasparlin, quando ha pronunciato il «sì» davanti al sindaco, era molto commossa, piangeva. «*L'ho fatto* — ha mormorato dopo — *soprattutto per i miei figli, non devono mai rimanere in mezzo ad una strada*». I tre bambini — Gianni di 11, Mario di 6 e Roberto di 8 anni — sono nati tutti in Italia, da padre italiano.

Nel 1964 la donna conosce a Novi Sad Aristodemo Dugini, un dipendente del Circo Orfei, e se ne innamora. Con lui viene in Italia e nascono i bambini. Nel 1973 Dugini va a lavorare in Germania, abbandonando la famiglia. Senza soldi, senza cittadinanza, senza un lavoro fisso, la donna si trova ben presto in un mare di difficoltà. Nel febbraio scorso la polizia di Sanremo le consegna l'ordine immediato d'espulsione.

Disperata, la Gasparlin si rivolge ai giornali, chiede aiuto e del suo caso, nel giro di pochi giorni, s'interessano molte persone. Lo stesso presidente Leone le scrive una lettera assicurando il suo aiuto.

Auto contro moto: un morto

Laveno, 4 aprile.

(a. c.) Un morto ed un ferito grave in un incidente stradale avvenuto ieri sera sulla superstrada Besozzo-Vergiate. Sotto una pioggia torrenziale, una «124» guidata da Giancarlo Ghiringhelli, residente a Cocquio Sant'Andrea, investiva un ciclomotore sul quale viaggiavano due giovani.

Uno dei due giovani cessava di vivere durante il tragitto verso l'ospedale, è Waldo Cicorini, 17 anni. Il suo compagno, Renato Benetti, è gravissimo.

Cristianamente ha chiuso la sua operosa vita terrena lasciando nel dolore i suoi cari e quanti lo hanno conosciuto, il

comm. Luigi Cavargna
di anni 70

[illegible]
— Bussoleno, 3 aprile 1975.

Vittorina, Romano e Enrico De Lisi partecipano commossi al grande dolore di Ernesto e famiglia.

comm. Luigi Cavargna
— Torino, 3 aprile 1975.

[illegible]

comm. Luigi Cavargna
— Cuneo, 3 aprile 1975.

La S.p.A. Seggiovie di Chiomonte partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

comm. Luigi Cavargna
— Chiomonte, 3 aprile 1975.

[illegible]

COMM.
Luigi Cavargna Bontosi
titolare della ditta Import-Export di Bussoleno.
— Bussoleno, 3 aprile 1975.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

prof. dott. Marita Baroni
anni 36

[illegible]
— Torino, 3 aprile 1975.

[illegible]

prof. dott. Marita Baroni
— Torino, 3 aprile 1975.

[illegible]

Marita Baroni
— Milano, 3 aprile 1975.

Partecipano Giorgio e Mary Lattarulo.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Cimpincio ved. Garrone

[illegible]
— Torino, 4 aprile 1975.

[illegible]

Ida Cimpincio
— Torino, 3 aprile 1975.

Mercoledì 2 aprile è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

N. H. Casimiro dei Marchesi Ghislieri

[illegible]
— Torino, 3 aprile 1975.

Partecipano al lutto:
Edvige e Pericle Fiatti
Rocco Bisileri.

Dopo lunghe sofferenze improvvisamente è mancata

Rosanna Veglia in Dassano

[illegible]
— Venaria, 3 aprile 1975.

[illegible]

Rosanna Veglia
— Torino, 3 aprile 1975.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancata

Maria Rocchietti

[illegible]
— Mathi, 3 aprile 1975.

[illegible] **MARIA.**

Cristianamente è mancata

Celestina Rosso ved. Varetto

[illegible]
— San Mauro Torinese, 3-4-1975.

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Emma Bertolino ved. Servazzi

[illegible]
— Torino, 3 aprile 1975.

E' cristianamente mancato il

comm. Elso Gatto

[illegible]
— Torino, 3 aprile 1975.

[illegible]

Partecipano vivamente al lutto del professor Antonio Masi per la scomparsa del padre

avv. Luigi Masi

gli amici e colleghi della facoltà di Giurisprudenza:
[illegible]
— Torino, 4 aprile 1975.

[illegible]

CONTESSA
Enrichetta Antonielli d'Oulx dei Conti Quaranta
— Roma, 3 aprile 1975.

[illegible]

CONTESSA
Enrichetta Antonielli d'Oulx dei Conti Quaranta
— Torino, 3 aprile 1975.

Serenamente e cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. rag. Dino Giacca

[illegible]
— Bordighera, via Manzoni 6
3 aprile 1975.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Paola Prati in Molina

[illegible]
— Genova, 3 aprile 1975.

Partecipano alla scomparsa di

Pietro Pedemonte

gli amici:
[illegible]
— Torino, 4 aprile 1975.

E' mancata

Elisabetta Gelta ved. Marchetti

[illegible]
— Ivrea, 3 aprile 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Scaletti

[illegible]
— Torino, 3 aprile 1975.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Macario ved. Masoero

[illegible]
— Torino, 4 aprile 1975.

Addolorati annunciano la perdita di

Antonietta Barberis ved. Bertero

[illegible]
— Milano, 2 aprile 1975.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Ranauro ved. Bordini

[illegible]
— Torino, 3 aprile 1975.

Da ieri riposa vicino al suo amatissimo consorte

Greca Bonetto ved. Antoniazzi

I parenti tutti ne danno il mesto annuncio.
— Torino, 4 aprile 1975.

E' mancata ai suoi cari

Domenica Borello

[illegible]
— Front, 3 aprile 1975.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Ottolenghi ved. Monselise

[illegible]
— Tel Aviv, 21 marzo 1975.

[illegible]

Giuseppe Marsaglia
— Collegno, 4 aprile 1975.